



Presenta

SHADOWHUNTERS

Città di ssa

(titolo originale The Mortal Instruments - City of Bones)

con

Lily Collins, Jamie Campbell Bower, Kevin Zegers, Jonathan Rhys Meyer, Lena Headey, Robert Sheehan

Regia

Harald Zwart

Produttore

Robert Kulzer, Don Carmody

Sceneggiatura

Jessica Postigo Paquette

Tratto dal libro “Shadowhunters – Città di ossa” di Cassandra Clare
(edito in Italia da Mondadori)

DAL 28 AGOSTO 2013 AL CINEMA

Durata: 129 minuti

I materiali sono *scaricabili dall'area stampa* di www.eaglepictures.com

Ufficio Stampa

Stefania Collalto +39 02 46762519 - +39 339 4279472

Lisa Menga +39 02 46762529 - +39 347 5251051

press@eaglepictures.com

Una giovane donna, dalla vita apparentemente normale, scopre un mondo nascosto e uno straordinario destino in *Shadowhunters – Città di Ossa* (titolo originale *The Mortal Instruments: City of Bones*) il tanto atteso adattamento su grande schermo del primo grande successo fantasy della scrittrice Cassandra Clare.

Clarissa “Clary” Fray (Lily Collins) vive tranquillamente a Brooklyn, quando all’improvviso inizia a vedere cose sorprendenti e, all’apparenza, impossibili. Altrettanto inaspettatamente, la madre (Lena Headey), single, scompare dopo una lite furiosa. È così che Clary, sulle tracce della madre assieme a Simon (Robert Sheehan), suo migliore amico, inizia a scoprire gli oscuri segreti e le più tenebrose minacce del mondo nascosto degli *Shadowhunters*, guerrieri per metà uomo e per metà angeli che hanno protetto l’umanità dalle forze del male per secoli.

Circondata da demoni, stregoni, vampiri, licantropi e altre creature sovranaturali del Mondo delle Ombre, Clary si affida ai giovani *Shadowhunters* Jace (Jamie Campbell Bower), Isabelle (Jemima West) e Alec (Kevin Zegers) per ritrovare e proteggere un’antica Coppa custode della chiave di accesso al futuro di sua madre. Scoprendo doti e un coraggio che mai avrebbe pensato di avere, la giovane si scopre temibile avversaria di una schiera di implacabili nemici.

Shadowhunters – Città di Ossa ha, tra i principali interpreti, Lily Collins (*Biancaneve; Priest*), Jamie Campbell Bower (*The Twilight Saga: Breaking Dawn*, *Harry Potter e i Doni della Morte*), Robert Sheehan (*Killing Bono*, *L’ultimo dei Templari*), Kevin Zegers (*Gossip Girl*, *Transamerica*), Lena Headey (*Il Trono di Spade*, *300*), Kevin Durand (*Resident Evil Retribution*, *Son oil Numero Quattro*), Aidan Turner (*Lo Hobbit: un Viaggio Inaspettato*), Jemima West (*I Borgia*, *Maison Close*), Godfrey Gao (*All About Women*, *Say Yes*), con CCH Pounder (*The Shield*, *Warehouse 13*), con Jared Harris (*Sherlock Holmes: Gioco di Ombre*, *Mad Men*) e Jonathan Rhys Meyers (*I Tudors*, *Mission Impossible: III*).

Shadowhunters – Città di Ossa vede la regia di Harald Zwart (*The Karate Kid*) su sceneggiatura di Jessica Postigo Paquette (*Tarzan*). Il film è prodotto da Robert Kulzer (*Resident Evil: Retribution*) e Don Carmody (*Chicago*). I produttori esecutivi sono Bob Shaye (*Il Signore degli Anelli*), Michael Lynne (*Il Signore degli Anelli*) e Martin Moszkowicz (*Resident Evil: Retribution*) con Geir Hartly Andreassen (*Max Manus: Man of War*) direttore della fotografia, François Séguin (*The Karate Kid*) alla scenografia e Gersha Phillips (*The Whistleblower*) ai costumi.

Il film *Shadowhunters – Città di Ossa* è una co-produzione tra la tedesca Constantin Film GmbH e la canadese Unique Features (TMI) Inc. Production. Nella scala MPAA, *Shadowhunters – Città di Ossa* rientra nella categoria PG-13 (vietato ai minori di 13 anni, non accompagnati dai genitori) per le seguenti motivazioni: intense sequenze di azione e violenza fantasy e contenuti suggestivi.

LA PRODUZIONE

Nel 2007, l'autrice Cassandra Clare presenta ai giovani lettori la riottosa guerriera, Clary Fray, in *The Mortal Instruments: City of Bones*, il primo, sorprendente, passo in quello che sarebbe diventato un impero di avventure fantasy. Nel magico mondo di Clare, tessuto con attenzione, una giovane donna si trova circondata da stregoni, vampiri, licantropi, demoni e dai misteriosi Shadowhunters, razza nascosta agli umani, ibrida di esseri per metà angelo e per metà uomo, che ha segretamente protetto il genere umano dal più grande dei mali.

Nel 2003, Clare inizia a dedicarsi alla scrittura di serie best-seller per adolescenti sul *New York Times*, *USA TODAY*, *Wall Street Journal* e *Publishers Weekly* nel 2003. “Sono sempre stata una grande fan di racconti epici e fantasy sul bene e il male”, racconta. “Volevo scrivere un romanzo di formazione incentrato su una ragazza, di quelle che non se ne vedono spesso in giro; volevo ambientarlo a New York, dove mi ero appunto trasferita, innamorandomi della sua meravigliosa e strabiliante storia.”

Quattro anni dopo, *The Mortal Instruments: City of Bones* riempie gli scaffali delle librerie rivelandosi un fenomeno mondiale, seguito non solo dal lancio di 5 altri romanzi su Clary Fray e gli Shadowhunters nella saga di *The Mortal Instruments*, ma anche della trilogia ambientata nel Mondo delle Ombre magistralmente immaginato da Clare: *Le Cronache di Bane*, *I Dispositivi Infernali* e *Gli Artifici Oscuri*.

The Mortal Instruments: City of Bones è stato concepito come progetto cinematografico nel 2009, progetto che Clare dice di aver desiderato ma che, aggiunge, non avrebbe mai pensato potesse realizzarsi. “Si è dimostrato un vero e proprio viaggio il percorso da un’idea ancora allo stato embrionale del libro, alla produzione stessa del film”, commenta Clare. “Ed è stato incredibile. Quando scrivi un libro, spero sempre che ne possa un giorno uscire un film, ma non ci conti su. Non riesco a crederci ancora.”

Il Produttore Robert Kulzer ha letto la serie *The Mortal Instruments* di Clare su suggerimento dei colleghi Bob Haye e Michael Lynne, produttori di film di grande successo come il media franchise de *Il Signore degli Anelli*. “Quando leggi un romanzo, scopri un mondo nuovo”, dice Kulzer. “Ho scoperto di voler conoscere meglio questi personaggi nel loro incredibile viaggio di scoperta. Molte sono le sorprese di questo mondo e in questo film abbiamo intenzione di ricreare la stessa sorpresa.”

Kulzer ha condiviso questa scoperta con Don Carmody, con il quale ha prodotto i cinque sequel del famosissimo *Resident Evil*. “Dopo il successo di *Twilight*, ogni produttore cinematografico cerca di proporre un proprio equivalente”, dice Kulzer. “Dopo aver letto questi libri, abbiamo capito che potevano diventare un grande movie franchise.”

Mentre per Carmody il mercato della fiction per adolescenti era un mondo ancora del tutto inesplorato, in questo caso gli esperti su cui contare erano a portata di mano. “Ho scoperto che le mie figlie adolescenti

sono grandi fan dei libri”, commenta il produttore. “Sono sempre state un po’ indifferenti ai film che realizzo, ma questo le ha rese osservatrici. The Mortal Instruments è quello che vogliono vedere sullo schermo. Quando ho iniziato a guardarmi attorno e mi sono reso conto di quanto grande fosse il pubblico dei romanzi, mi sono lanciato in questa avventura con entusiasmo.”

I libri sono stati tradotti in 36 lingue con oltre 22 milioni di copie stampate in tutto il mondo. Travolgente racconto epico che attraversa i secoli e i continenti, la serie ha ispirato una folta schiera di appassionati fan con cui Clare resta sempre in contatto nelle sue apparizioni di persona e sui social media.

“Come autrice, uno degli aspetti più sorprendenti di questa esperienza è stata la capacità di creare un mondo che partisse dalla mia mente e in cui, adesso, vogliono vivere tante persone” commenta. “Cerco di restare in contatto con loro il più possibile online, attraverso i gruppi di lettori, le presentazioni e i viaggi. È stato meraviglioso poter condividere l'emozione con persone coinvolte nella storia, almeno quanto me. Amano i personaggi come se fossero parte della famiglia, e oggi adorano gli attori che interpretano gli eroi del libro.”

Per quanto siano avvincenti gli elementi fantasy del libro, Carmody ritiene che il suo fascino nasconda radici più profonde. “Si tratta di una giovane donna che scopre la sua vera identità”, commenta. “È una premessa brillante, una storia intensa, pur affrontando tematiche di particolare interesse per i giovani, sempre alla ricerca di se stessi.”

I produttori hanno lavorato due anni alla stesura della sceneggiatura, consapevoli di essere sotto la lente di ingrandimento della folta schiera di fan di Cassandra Clare. “Abbiamo dovuto fare molta attenzione a modificare la trama o un personaggio”, ricorda Carmody. “Dovevamo rendere il film più fedele possibile ai libri.”

La sceneggiatrice Jessica Postigo Paquette ha avuto il compito di scegliere tre capitoli in cui viene delineato il personaggio di un'invidiabile eroina. “Quando ho letto per la prima volta The Mortal Instruments, mi sono innamorata di Clary Fray”, afferma Postigo. “E’ tutt’altro che una principessa affranta, è una che manda tutti al diavolo. Viene spinta in questo mondo parallelo che nessuno avrebbe immaginato potesse esistere e lo affronta impavidamente.”

“Adoro anche il realistico sfondo urbano”, confessa Postigo. “Clary vive a Brooklyn e la sua vita non è affatto piacevole o perfetta. Nonostante li conosca da anni, non mi stanco mai. Voglio rimanere legata a loro.” Postigo afferma che la responsabilità più grande è nei confronti di Clare e dei fan dei suoi libri. “Per me è stato molto importante proteggere il personaggio di Cassandra”, riferisce Postigo. “È così che l’ho vista. Ho così tanto rispetto per il mondo da lei creato. I libri di The Mortal Instruments sono diversissimi da ogni altro romanzo per adolescenti che io abbia mai letto”. È stata molto attenta al parere dell’autrice. “Cassandra ha avuto un ruolo fondamentale”, commenta Postigo. “Ci siamo consultati spesso in fase di stesura della sceneggiatura. Ha sempre capito le nostre preoccupazioni e, talvolta, ci ha fornito

soluzioni che non avevamo considerato. Ha una voce bella e potente, la sua collaborazione è stata molto preziosa”.

Clare ha, altresì, trasmesso ai produttori l'intima consapevolezza dei propri lettori. “I fan ci hanno incoraggiato molto”, dice Carmody. “So che è stato fondamentale il ruolo di Cassandra in tutto questo processo. Nessuno meglio di lei conosce a fondo questa storia. È stata di grande aiuto nella selezione del cast e nella comunicazione con i fan.”

Con la sceneggiatura ancora in fase di stesura, trovare il regista giusto era il passo successivo in questa equazione. “Eravamo alla ricerca di qualcosa di molto particolare per la nostra regia: qualcuno che avesse già lavorato nel mondo del genere letterario e che sapesse in che modo gestire gli elementi fantasy del libro con effetti speciali e sapesse creare un mondo originale.”

Quando Harald Zwart, appena reduce dal remake di enorme successo di *The Karate Kid* con Jaden Smith, è arrivato per incontrare i produttori, si è rivelato subito il regista giusto per il film, con un approccio meno orientato al genere letterario e più attento alla prospettiva dei personaggi. “Harald si è innamorato dei personaggi e del loro universo”, afferma Kulzer. “Ha voluto ricrearli proprio così come sono descritti nel libro. Harald si è presentato con un'intera cartellina piena di fogli e copertine logore che era riuscito a mettere assieme. Si era immaginato i personaggi, le scene, le sfumature dei colori, persino la magia, e tutto con grandissimi dettagli.”

Dopo un unico incontro di due ore, Zwart è stato reclutato. “Ho detto, Harald, ho la sensazione che tu voglia davvero fare questo film,” commenta Kulzer. “Ha accettato di abbandonare ogni altra cosa per concentrarsi sulla preparazione di questo film. Si è immerso in questo mondo, dedicandosi alla lettura di tutti i blog dei fan per apprendere cosa piacesse e cosa non piacesse a loro. Se aveva domande, si rivolgeva direttamente a Cassandra, il che ha reso il processo molto trasparente e fluido, visto che lei è così tanto legata ai suoi fan. Non appena condividevamo con loro un minimo aspetto del film, ricevevamo immediatamente migliaia di riscontri.”

Il regista riferisce di essere stato assorbito dall'emozione e dalle possibilità visive della storia, ma il suo più forte legame è stato con i personaggi, soprattutto con Clary. “Per certi versi, si tratta di un vero romanzo poliziesco che racconta la storia di una giovanissima protagonista alla ricerca di qualcosa che ha perduto”, commenta. “In questo percorso, scopre che tante delle cose che credeva fossero vere, in realtà non lo sono. Ogni giorno, il personaggio ha un attimo di smarrimento in cui ogni cosa subisce uno stravolgimento. Ma Clary è una ragazza piena di forze in grado di assumere il controllo della propria vita. Una delle cose che ho più amato di questo personaggio è quando le viene detto da qualcuno di non fare qualcosa e invece tu sai che lei lo farà.” Zwart e Clare hanno legato fortemente ed hanno lavorato a stretto contatto per creare un modo coeso per la storia. “La prima volta che ho incontrato Harald a Los Angeles, ha affrontato tutte queste questioni”, afferma Clare. “È stato molto divertente parlare per ore con qualcuno di un argomento a cui avevo pensato per sette o otto anni. A questo punto, mi appare tutto molto

reale. Non aveva alcuna esperienza con il genere fantasy, per questo motivo è rimasto affascinato dalle regole e dai meccanismi che è necessario osservare una volta stabiliti. In Harry Potter, sai di dover puntare una bacchetta e recitare una formula per compiere una magia. La magia, in questi libri, è completamente diversa, ma segue meccanismi altrettanto coerenti.”

Aspetto ancora più importante per Clare, Zwart è entrato in empatia con le vite emotive dei personaggi. “In questo genere letterario, è facile essere attratti dalla parte visiva, e lui ha esattamente compreso questo aspetto. Ma sa anche che indipendentemente dall’originalità, il film non sostituirà mai le ricche vite interiori e i legami emotivi tra i personaggi. Harald è un grande regista, con una spiccata attenzione a tutti i tipi di relazione: di famiglia, di amicizia e d’amore. Ha saputo rendere tutto davvero reale.”

Zwart ha chiesto anche il parere di Clare sul modo migliore per adattare l’intricata narrativa alla lunghezza di un film a soggetto. “Quando si adatta un libro molto famoso, è necessario prendere delle decisioni difficili”, commenta Zwart. “Devi rinunciare a certe cose, magari un aspetto non funziona per la logica del film o è un ostacolo allo svolgimento della storia o magari ci sono semplicemente problemi di budget. Ci siamo impegnati a fondo per conservare gli aspetti fondamentali e, per fortuna, Cassandra ha supportato le nostre scelte.”

Clare sembra più una fan che un’autrice di best seller quando parla del film. “Poter effettivamente vedere la Città di Ossa, la serra, l’Istituto, Java Jones, l’appartamento di Clare: tutti questi luoghi che ho descritto nei libri, è un’esperienza stupefacente”, afferma Clare con stupore. “I fan incontreranno finalmente i personaggi che hanno imparato ad amare.”

IL MONDO DELLE OMBRE

Nella serie di libri di The Mortal Instruments, il mondo che conosciamo è racchiuso in un altro mondo nascosto, popolato da esseri magici impegnati in una costante lotta antagonista tra il bene e il male. Noto come Mondo delle Ombre, questo universo custodisce misteri che risalgono a centinaia di anni fa, un tempo in cui l’oscurità minacciava di inghiottire la terra.

Dieci secoli fa, la Morte Oscura devastò l’Europa e infinite Guerre Sante lacerarono il Medio Oriente. Secondo l’elaborata mitologia di Cassandra Clare, tracciata con meticolosità, oltre questo conflitto si nascondevano forze demoniache impegnate a distruggere l’umanità e assumere il controllo del mondo.

Nel timore che il male stesse per trionfare sul bene, l’Angelo Raziel ricorse a disperati rimedi. Mischiò il proprio sangue con quello di un uomo racchiuso in un misterioso calice di cristallo. Chiunque avesse bevuto da questo Calice Mortale sarebbe entrato a far parte di una razza ibrida per metà umana e per metà angelo, nota come i giganti Nefilim, più comunemente conosciuti come Shadowhunters, cacciatori delle ombre.

Questa singolare razza, dotata di grande forza e magiche capacità, protegge, da sempre, il mondo umano dai demoni. Questa battaglia si gioca nel Mondo delle Ombre, all'oscuro del genere umano, che continua a vivere le proprie vite all'insaputa di ciò che accade.

“Il Mondo delle Ombre non è un universo alternativo”, afferma il produttore Don Carmody. “Esso è qui, adesso. Gli umani neppure se ne rendono conto, a meno che non siano essi stessi degli Shadowhunters, impegnati a controllare i demoni e altre creature che, sfuggendo di mano, cercano di attraversare il loro mondo per raggiungere il nostro.” Gli Shadowhunters inseguono i loro nemici implacabilmente, noncuranti del pericolo. “Mi affascina il loro altruismo”, afferma Carmody. “È una vita molto difficile. Corrono sempre il pericolo di essere feriti o uccisi, ma non ci pensano due volte ad intervenire non appena un demone oltrepassa la linea.”

Nonostante la loro forza e le incredibili capacità, gli Shadowhunters sono esseri mortali con fragilità umane. “È importante ricordare che si tratta di esseri umani, con emozioni umane e una vita difficile”, chiarisce Clare. “Gli umani ne ignorano l'esistenza, tanto meno il rischio che corrono ogni giorno.”

Il loro compito principale è respingere i demoni, fonte immortale di ogni male, che cercano continuamente di strappare agli umani il controllo della terra. Queste creature interdimensionali che viaggiano da un mondo all'altro, distruggendo qualsiasi cosa lungo il loro cammino, si dividono tra demoni inferiori e demoni superiori, con dozzine di sottospecie. Ogni volta che vengono 'uccisi', in realtà, non muoiono ma tornano alla propria dimensione naturale dove continuano a vivere fino a quando non guariscono dalle loro ferite. “Talvolta i demoni si confondono e assumono le sembianze di altri umani, talvolta sono semplicemente invisibili all'occhio umano”, spiega Clare. “Viaggiano per il mondo, assassinando altre persone, prendendone i corpi e distruggendo quanto creato. Gli Shadowhunters sono la sola nostra difesa contro questi predatori.”

Il Mondo delle Ombre brulica di altre creature soprannaturali, note anche come Downworlders. Tra i Downworlders, stregoni, fate, vampiri e licantropi, ognuno con le proprie abilità e storie uniche.

Gli stregoni, come il protettore Magnus Bane di Clary Fray, sono la progenie di umani e demoni, spesso immaginati per gli inganni. Conosciuti anche come i Figli di Lilith, sono immortali e i loro avi demoniaci consentono loro di compiere magie. Possono essere uomini o donne, e sono i più potenti tra i Downworlders. Vampiri e licantropi sono umani infettati da virus demoniaci. Nel caso dei licantropi, l'infezione può essere trasmessa con il solo morso oppure da genitore a figlio. La capacità che li contraddistingue di passare dalle sembianze umane a quelle di un lupo dipende, all'inizio, dalle fasi lunari, ma con l'esperienza possono imparare a controllare questo potere. Vivono in branchi e il clan di New York ha come leader Luke Garroway, intimo amico della madre di Clary Fray, Jocelyn.

I vampiri, noti anche come Figli della Notte, sono bevitori di sangue costretti a cacciare tra il tramonto e l'alba. Un umano può trasformarsi in vampiro bevendone il sangue e subendone il morso attraverso cui

bevono il sangue. Secondo la tradizione, vampiri e licantropi sono nemici mortali, entrambi in guerra con gli Shadowhunters in passato, ma adesso in pace con loro in virtù di uno scomodo accordo.

“Con i Downworlders dalla loro parte, gli Shadowhunters hanno maggiori possibilità di sconfiggere i demoni,” precisa Clare. “Ma tra loro c’è molto attrito. Non è diversa dall’alleanza NATO. Sono uniti contro una grande minaccia, ma i continui mutamenti di alleanza e inimicizie li rendono molto instabili.”

“Poiché i comuni esseri umani ignorano la lotta mortale che si svolge attorno a loro, gli Shadowhunters e i Downworlders provano un po’ di sdegno nei loro confronti”, specifica Clare. “Fanno riferimento a loro come a dei ‘mondani’. Ho preso il termine da amici che giocano a Dungeons & Dragons. È così che definiscono chi non gioca. Ho pensato che si trattasse di una terribile frase evocativa. Chiunque non sia effettivamente uno Shadowhunter o un essere soprannaturale è un mondano.”

Fino a quando non incontra gli Shadowhunters, Clarissa Fray, alias Clary, non crede nella magia. “Non è interessata al soprannaturale,” spiega Clare, “quando, però, all’improvviso inizia a vedere quest’altro mondo. Perché lei stessa è una Shadowhunter, o forse qualcosa di più”.

La ricerca di Clary in tutta la serie è rivolta al recupero e alla difesa di ciascuno dei tre elementi magici al centro della lotta degli Shadowhunters. “I tre Strumenti Mortali sono elementi necessari per la sopravvivenza e la continuità della razza degli Shadowhunters”, precisa l’autrice. “Abbiamo la Coppa Mortale che Clary e gli altri ricercano nella Città di Ossa. Abbiamo, poi, la Spada Mortale che gli Shadowhunters utilizzano in battaglia e in tempo di pace, quando può obbligare ogni Shadowhunter a dire la verità. Infine, lo Specchio Mortale, perso nell’antichità. Questo film è costruito attorno alla Coppa Mortale, gli altri Strumenti Mortali saranno protagonisti di altri sequel.”

La Coppa Mortale è quella in cui Raziel mischia il proprio sangue con quello degli umani. Chiunque ne beva il contenuto si tramuta in uno Shadowhunter. “Gli Shadowhunters continuano ad usarlo per creare più Shadowhunters”, indica Clare. “Ha, inoltre, il potere di guarire e di conferire virtù uniche agli Shadowhunters. Per secoli, è stata custodita con cura dal Conclave, l’entità che vigila sugli Shadowhunters in tutto il mondo, ma è stata perduta anni prima che avesse inizio la nostra storia e la caccia alla stessa è il motore che spinge la storia.”

Ciascun guerriero concentra abilità uniche rese manifeste da elaborati simboli che compaiono sui loro corpi. Questi segni assumono la forma di rune, antichi simboli magici con origine nel Nord Europa. Clare sostiene di aver sentito parlare di rune, per la prima volta, da un amico a New York, il quale aveva tracciato una serie di simboli sulla base di alcuni disegni tradizionali.

“Le rune fungevano, in origine, sia da alfabeto sia da talismani magici,” afferma. “Ognuna di esse possiede un significato unico. I guerrieri le esibiscono in battaglia perché ritengono che le rune possano proteggerli contro le ferite ed elevarli alla vittoria contro il male. Ecco perché ho pensato ... e se fosse esistita una razza che ha usato la magia e questi simboli per lottare contro i demoni? Ecco, questo è stato

uno stimolo importante per la scrittura dei libri.” Grazie alla prima generazione di Shadowhunters di Raziel, per essere assistiti nella lotta contro i demoni, alcune rune sono temporanee, svaniscono con il tempo, mentre altre ancora sono permanenti. “Nella nostra storia, una volta tatuate su un corpo, queste rune permettono di acquisire un potere speciale”, specifica Zwart. “Puoi diventare invisibile o essere più forte. Possono guarire le ferite o fermare il tempo. Le rune sono la fonte e il simbolo delle abilità degli Shadowhunters.” Il misterioso Mondo delle Ombre rimane nascosto agli occhi dei terreni con il solo uso dell'incanto, formule magiche che possono far apparire una maestosa cattedrale, una vecchia chiesa fatiscente, ricoperta di graffiti, come accade con l'Istituto, magica roccaforte degli Shadowhunters.

“In ogni grande città esiste un Istituto, generalmente costruito su un suolo sacro”, commenta Clare. “A New York, c'è una enorme cattedrale che io ho basato su quella di St. Patrick. Per gli Shadowhunters funge tanto da santuario quanto da terreno di guerra. Così, quando Clary si trova in pericolo nel mondo soprannaturale, viene portata all'Istituto in quanto luogo più sicuro conosciuto dagli Shadowhunters.”

In Shadowhunters – Città di Ossa il mondo mitologico di Cassandra Clare è stato proiettato in una ricca e affascinante terra tridimensionale. “All'inizio la mitologia sembra molto complicata”, sostiene Zwart. “Ma una volta che entri in questo mondo, ti rendi conto che Cassandra è assolutamente riuscita a dare un senso a tutto. Logica reale e bellezza si fondano e restano saldamente unite tra loro nel film.”

GLI SHADOWHUNTERS

Quando Clary vede tre Shadowhunters (Jace Wayland e Alec e Isabelle Lightwood) uccidere un ragazzo in un nightclub, intravede per la prima volta ciò che sta accadendo nel Mondo delle Ombre. E' spaventata e confusa perché sembra essere l'unica a poterli vedere. “Jace, Alec e Isabelle stanno lottando contro un demone”, precisa Collins. “E sono esseri quintessenzialmente belli, persone fantastiche che sembrano un po' irreali. Il fatto che lei riesca a vederli, tuttavia, è una sorpresa tanto per loro quanto per lei, poiché lei dovrebbe essere una terrena.”

Secondo Carmody, il personaggio di Jace è stato per i produttori uno dei compiti più ardui da affrontare. “E' bellissimo e estremamente intelligente. Jace è più saggio dei suoi anni, uccide demoni da molto tempo ormai. Ha una visione sardonica di quello che fa perché si rende conto di proteggere questi umani dalle cose stupide che li coinvolgono. È nobile, ma non troppo.”

Milioni di fan avevano le idee molto chiare su Jace, che è strettamente collegato a Clary in tanti modi, nei sei libri. “Avevamo bisogno di un attore speciale” specifica Kulzer. “Siamo stati fortunati che Lily abbia voluto essere coinvolta nel casting e abbia voluto accertarsi che ci fosse una vera e propria chimica. Abbiamo scelto Jamie Campbell Bower per quella sua qualità leggermente eterea, ma molto pericolosa, che abbiamo ritenuto essere perfetta. Alla prima lettura con Lily, senza esagerare, sono volate scintille.”

“Il personaggio di Jace è vibrante, accattivante, misterioso e molto impudente”, commenta la Collins. “È un personaggio che piace”. Non ha paura di mostrare la propria insicurezza. Jamie mette tutto questo sul tavolo. Porta a termine ogni sua impresa rischiosa con il sorriso sulla bocca ed è stato veramente orgoglioso del proprio lavoro.”

Il personaggio è impudente, conferma Bower, ma lo è con una vera e propria giustificazione. “Sa che il suo compianto padre è stato un grande Shadowhunter”, afferma l'attore. “Jace è molto bravo in quello che fa. Sa anche che le donne ne sono attratte. Ma quella impudenza si rivela pericolosa perché lo spinge ad assumersi molti rischi.”

Bower, tra i cui precedenti meriti è possibile menzionare Caius nella “Saga di Twilight” e il ruolo principale di Re Artù in “Camelot”, l'epico adattamento televisivo della leggenda classica di Artù, sottolinea che la vulnerabilità di Jace si nasconde sempre sotto le apparenze. “Sembra molto forte, l'archetipo del guerriero, ma è ancora un ragazzo. Mi diverte la schiettezza di cui si serve per nascondere la propria vulnerabilità. È molto sarcastico e si nasconde dietro il proprio umore, soprattutto per sfuggire da una situazione poco opportuna o per lui pericolosa.”

“Jace è attratto verso Clary da una specie di forza che non aveva mai provato prima”, commenta. “Per di più, lei è davvero bellissima, il che non guasta. Insomma, è destinato ad innamorarsene. Il fatto che lei sia una terrena la fa apparire ancora più affascinante. Quando scopre che non lo è, la situazione diventa ancora più intrigante.”

La love story è l'elemento che ha attirato Bower, in primo luogo, verso la sceneggiatura. “Ovviamente, adoro il mondo dei demoni e i Downworlders, ma questo è un film anche molto reale”, commenta. “Credo che anche il pubblico voglia questo. Sono molto orgoglioso di aver fatto parte del team e di aver avuto la possibilità di lavorare su un libro così amato.”

Una volta che i produttori hanno avuto dentro Collins e Bower, hanno iniziato a costruire il resto. “La cosa più importante è stata trovare veramente grandi attori”, sostiene Zwart. “È un film dove vieni travolto dagli effetti speciali e dalla fantasia, ma se gli attori non sono appunto superlativi, non funziona. Ad esempio, abbiamo lavorato per estrapolare gli elementi fantastici dal libro e trasportarli nella realtà per rendere le performance credibili al grande pubblico.”

Jace è affascinato da Clary, ma i suoi compagni, i fratelli Alec e Isabelle Lightwood, non sono altrettanto attratti dall'insolita ragazza. Spaventati dal fatto che possa nascondere una terribile serie di malvagità, la avvertono come una potenziale minaccia, ma Jace con impulsività la conduce nel loro mondo.

“Isabelle deve essere bella, dalla forte fisicità”, commenta Kulzer. “Jemima West ha un'aria aristocratica che appare perfetta per il personaggio.”

Nonostante la West non avesse letto i romanzi, la sceneggiatura stessa è stata una ragione sufficiente per coinvolgerla. “Era una storia cool”, racconta. “E sapevo che erano stati coinvolti grandi attori come Lily e Jamie insieme. Dopo che mi è stata offerta la parte, ho letto tutti i libri e ne sono rimasta affascinata.”

“Quando abbiamo fatto la prima lettura come cast, sono stata spiazzata dal resto degli attori,” prosegue. “Erano tutti concentrati per dare il meglio di sé. Quando ti trovi con attori che lavorano duro e si divertono, non puoi aspettarti di meglio.”

Il senso di lealtà e di famiglia del personaggio ha catturato West. “Isabelle ha dei valori molto forti,” commenta. “Nessuno può ostacolare la sua famiglia, di cui fa parte Jace, ecco perché si rivela così dura nei confronti di Clary e Simon. Mi sono affezionata a lei. A volte dice cose senza pensarle veramente, questo denota in lei un lato schiettamente umano.”

Isabelle ha tante obiezioni contro la possibilità di consentire a Clary di entrare a far parte della cerchia. “Innanzitutto, pensa ‘che diavolo ci sta facendo qua la terrena?’”, dice West. “E non solo è terrena, è anche un’altra ragazza. Isabelle era abituata ad essere la sola.”

Clare encomia l’abilità dell’attrice nel portare sia tenerezza sia accanimento allo Shadowhunter. “Jemima ha tutto il calore di Isabelle, ma mostra anche l’atteggiamento di chi non necessariamente vuole gettarsi in una lite, soprattutto quando ha con sé la propria frusta.”

Isabelle e suo fratello maggiore Alec sono cresciuti con Jace dopo che è rimasto orfano. Sempre uniti come gemelli, Alec e Jace lottano contro i demoni l'uno al fianco dell'altro. I produttori hanno scelto Kevin Zegers per recitare nel ruolo.

“Abbiamo girato un film con lui anni fa, dal titolo Wrong Turn”, racconta Kulzer. “Si è trattato di un giovane cast incredibilmente vivace, ma la fila fuori dalla roulotte di Kevin era sempre la più lunga.”

Alec si unisce alla sorella Isabelle nei sospetti su Clary. “A lui in particolare non piace nessuno che entri nella loro situazione”, afferma Zegers. “Lui ha molta meno pazienza per la sua bellezza e tutte quelle cose che Jace trova così attraenti. Clary è una variabile che nessuno aveva considerato e quando arriva tutto inizia a vacillare.”

Il personaggio nasconde un segreto che lo rende un po’ un outsider tra gli Shadowhunters. “Alec è un bel personaggio complicato,” specifica l’attore. “È sempre interessante recitare nei panni di un ragazzo che nessuno riesce a tener fermo. Alec è essenzialmente un killer e lui pensa solo a questo. L’obiettivo principale della sua vita è svolgere il suo compito e farlo bene. Alcuni ragazzi, come Jace, sono per natura molto bravi. Alec deve invece lavorare sodo.”

Clare e i suoi fan pensano che interpreti un Alec eccellente, molto fedele al ritratto tracciato nel libro. “È proprio come Alec dovrebbe essere”, sostiene. “Ha un po’ di quella altezzosità che caratterizza Alec”.

Zegers ha un lungo curriculum di progetti minori, ma *The Mortal Instruments: City of Bones* dovrebbe farlo volare alle stelle", sorride. "In questo film ci sono tante cose che mi piacciono, una storia appassionante e personaggi divertenti. Credo che anche il pubblico si diventerà."

Quando Clary si rifugia presso l'Istituto, base di allenamento e casa degli Shadowhunters, entra sotto la tutela di Hodge Starkweather, un provetto Shadowhunter che ha vigilato sull'educazione di Jace, Alec e Isabelle.

"Hodge è uno dei miei personaggi preferiti," commenta Clare. "È stata un'emozione per me sapere che Jared Harris avrebbe recitato nel ruolo. Sono una grande fan di 'Mad Man' e il suo personaggio, Lane, è uno dei miei preferiti. Riesce a catturare il dilemma essenziale di Hodge. Hodge si trova in estremo conflitto con la sua vita e con ciò che secondo lui dovrebbero fare gli Shadowhunters del loro destino finale. Se c'è qualcuno che sia in grado di catturare queste sfumature di grigio, ebbene questo qualcuno è Jared."

Hodge deve ancora combattere con le conseguenze di scelte sconsiderate fatte in precedenza nella sua vita. "È essenzialmente un brav'uomo, ma ha preso delle cattive decisioni, è un ruolo sempre interessante da portare sulle scene", afferma Harris. "La sua vita interiore è parte integrante della saga, quindi ci sono tante informazioni su cui è possibile costruire il personaggio. Lavorare su un personaggio come questo, in fondo, non è così diverso dal dare voce a un personaggio storico."

La natura conflittuale di Hodge lo porta a compiere azioni di cui in seguito si pente. "Ma non penso che Hodge sia cattivo," sostiene Harris. "Ho già recitato nel ruolo di altri personaggi malvagi. Moriarty, che ho interpretato in *Sherlock Holmes*, era cattivo. Lui semplicemente non crede nel bene e nel male. L'ambiguità morale di Hodge emerge perché lui sa qual è la cosa giusta da fare, ma non la fa."

Negli ultimi 18 anni, Hodge è rimasto confinato nell'Istituto, con il divieto di abbandonare le stanze del Conclave. "Harald ed io abbiamo avuto l'idea di trasformare la maledizione che impedisce a Hodge di abbandonare l'Istituto in un effetto psicologico, una sorta di inganno mentale per Jedi", osserva Harris. "Ma ciò non cambia il fatto che sia bloccato e desideri spezzare la maledizione. A questo punto, è pronto a fare quello che deve, anche se sa che è sbagliato." Harris è sicuro che il film resterà fedele allo spirito del libro. "Personalmente, amo la mitologia" sostiene l'attore. "Reinvento tante storie a noi note e mette al centro una bella storia d'amore all'antica tra adolescenti, con protagonisti due giovani attratti l'uno dall'altra che scoprono di essere ostacolati da un impedimento."

Gli Shadowhunters si sono divisi, nei secoli, in separate fazioni: quelli che ritengono di essere stati concepiti per proteggere il mondo con altruismo e quelli che credono di dover essere ricompensati per i rischi da loro assunti. L'elegante ma pericoloso ribaldo del film, Valentine, interpretato da Jonathan Rhys Meyers, si trova nell'ultimo dei campi e i suoi complotti minacciano di sconvolgere gli eventi nel Mondo delle Ombre e nel mondo umano.

“Valentine non è un personaggio cattivo, che dice idiozie o un mega ribaldo incredibilmente perfido”, commenta Carmody. “La sua pericolosità è nel suo charme. Rappresenta tutto ciò che uno Shadowhunter non dovrebbe essere. E ancora, ha cercato di farsi seguire da tutte queste persone nel cammino attraverso l'oscurità.”

Tutti i luoghi di Valentine restano nascosti per la maggior parte del film, ma la sua presenza oscura infetta l'atmosfera. “Basta il suo nome per far venire i brividi di freddo alle persone,” aggiunge Kulzer. “Non appena Clary inizia ad indagare su quanto accaduto alla madre, appare ripetutamente, preparando così la scena per il momento in cui alla fine si mostrerà.”

Clare dice che l'intelligenza covata da Rhys Meyers lo rende un Valentine ideale. “Ho apprezzato il lavoro di Jonathan sin dalla prima volta che l'ho visto in Velvet Goldmine”, commenta l'autrice. “Dona a Valentine una sorta di malvagia ragionevolezza. Pur sapendo che quanto dice sia fondamentale immortale, vuoi comunque essere d'accordo con lui. Un certo numero di persone, teoricamente buone, entra a far parte di questo Circolo. Quando per la prima volta ho postato online che Jonathan Rhys Meyers avrebbe interpretato il nostro Valentine, molte persone mi hanno risposto dicendo: 'bene, mi unirei anche io al Circolo se fosse lui a guidarlo.’”

Valentine è fuggito con la Coppa Mortale anni prima, dopo averla rubata. Adesso la rivuole ed è pronto a fare qualsiasi cosa per riaverla. “Valentine è innegabilmente carismatico, ma la maggior parte degli uomini lo sono,” commenta Rhys Meyers. “È stato in guerra così tanto che adesso conosce solo i conflitti. Sta cercando di salvare il suo popolo. Ha rubato la Coppa Mortale per non credere più nelle leggi del Conclave, braccio politico degli Shadowhunters. I suoi esperimenti con la stessa lo hanno reso per metà uomo e per metà demone.” Ogni volta che Valentine beve dalla Coppa Mortale, diventa sempre più forte. Valentine ha acquisito poteri che lo distinguono da ogni altro Shadowhunter della storia. Può invocare demoni, viaggiare attraverso il tempo e lo spazio, compiere magie che nessun altro Shadowhunter è in grado di fare.

Performer dalla perfida inventiva, Rhys Meyers sorprende costantemente gli altri protagonisti. “Dopo aver girato la prima scena con Valentine, Jamie Campbell Bower mi ha detto in silenzio, “Mi spaventa un po’”, racconta Kulzer. “E Lily salta fuori e dice: 'E' fantastico, ma mi fa un po' di paura.' Quindi, ho risposto che volevamo che fosse proprio così.”

“Anche durante le prove, la sua intensità era manifesta” sostiene Collins. “È così affascinante ed è questo che mi immaginavo quando ho letto il libro. Valentine è la persona più spaventosa e inquietante che esista per Clary, e lui ha saputo cogliere in pieno questo senso di minaccia.”

Valentine è aiutato, nel suo tentativo di recuperare la Coppa Mortale, da Emil Pangborn e da Samuel Blackwell, due attaccabrighe letteralmente fuori misura interpretati, rispettivamente, da Kevin Durand e

Robert Maillet. "Valentine non vuole sporcarsi le mani", sostiene Clare. "Li guida affinché possano agire con quella violenza con cui lui non si sporcherebbe mai."

FRAY E LA FAMIGLIA

La straordinaria ricerca di Clary esplose quando, di ritorno a casa, trova il suo appartamento sottosopra e sua madre, Jocelyn, sembra essere scomparsa. "In molti libri, capita di vedere un giovane ragazzo diventare un eroe", commenta Clare. "Spesso il padre stesso è un eroe. Questa volta, volevo creare una eroina forte con una madre eroica. Jocelyn è, in effetti, una grande campionessa nel mondo degli Shadowhunters, ma l'esperienza è stata per lei così spaventosa che, adesso, la cosa più importante al mondo, è assicurarsi che sua figlia non viva mai niente di simile."

Mentre Jocelyn appare solo brevemente in *The Mortal Instruments: City of Bones*, le scene sono preparate per una sua discesa in campo più avanti nella saga. "Il frangente storico di Jocelyn nel corso dei sei libri è alquanto straordinario," riferisce Kulzer. "Richiede un'attrice in grado di interpretare con credibilità una donna moderna ed elegante, a cui capita anche di essere un'eroina d'azione principale. Lena Headey, che è magnifica e ha interpretato sia Cersei Lannister in *Il Trono di Spade* sia Sarah Conner in *The Terminator Chronicles*, era all'apice della nostra lista di possibili attori da inserire nel cast."

All'inizio del film, Jocelyn lascia la sua vecchia vita di Shadowhunter per quella semplice di un'artista di Brooklyn. "Tiene segreto il suo passato a Clary perché vuole proteggerla," afferma Headey. "Vuole che Clary abbia una vita normale. Ha fatto tutto il possibile affinché non venisse a galla la verità, arrivando addirittura a fissare un blocco magico nella memoria della figlia per evitarle di ricordare qualsiasi cosa del Mondo delle Ombre, ma Clary inizia a vedere cose inspiegabili."

L'attrice non vede l'ora di continuare a lavorare con questo cast e questa squadra man mano che la storia va avanti. "Non ho mai vissuto davvero una tale collaborazione con un regista," afferma. "Si è mostrato entusiasta delle idee degli attori e ci ha lasciati sperimentare. Questo rende fantastico l'ambiente di lavoro perché riesci a scoprire sempre cose nuove. È stata una lezione continua per me, una continua evoluzione. Un altro vantaggio è dato dal fatto di aver girato un film che mio figlio potrà vedere un giorno."

La perdita di memoria che Jocelyn ha immaginato per Clary viene da un'idea di Magnus Bane, Supremo Stregone di Brooklyn. La magia di Magnus ha tenuto Clary al sicuro negli anni che lei e sua madre si sono nascoste, facendole dimenticare ogni cosa del Mondo delle Ombre, che riesce a vedere nell'istante stesso in cui le intravede. Adesso, la formula magica inizia a svanire e la giovane inizia a notare creature ed eventi magici attorno a lei.

"Doveva esserci uno stregone a capo della società degli stregoni di New York", afferma Clare. "Ma ho rifiutato l'idea che gli stregoni e le fate fossero vecchi saggi dalla lunga barba grigia e dai capelli bianchi."

Gli stregoni vivono per sempre. Hanno il potere di vivere qualunque età essi vogliano. Perché non renderlo un bizzarro ragazzino di New York appassionato di rave? È anche intelligente e estremamente pericoloso, ma ha uno stile di vita molto divertente. I fan hanno risposto davvero bene a questo personaggio. Dopo Clary e Jace, è il personaggio più amato della serie.”

L'attore e modello taiwanese Godfrey Gao, è al suo debutto cinematografico americano in *The Mortal Instruments: City of Bones*. “Magnus Bane è un animale da feste”, dice Gao. “Prima di tutto, è uno stregone di 800 anni, quindi ne ha fatte di tutte e ne ha viste di ogni colore. Praticamente Brooklyn è tutta sua. Organizza feste a cui tutti vorrebbero partecipare. Magnus è potente ed eccentrico, motivo per cui quando si trova in una sala, tutti lo ascoltano. Sia gli uomini sia le donne sono attratti dalla sua figura e lui ne approfitta.”

Ma Clary fa emergere un lato diverso del potente stregone. “È inaspettatamente paterno nei suoi confronti”, aggiunge Gao. “Lei ha un'attenzione particolare e lui è protettivo nei confronti di lei almeno quanto sua madre. È molto attratto da lei perché è pura. Lily dà a Clary esattamente quello che il personaggio deve avere.”

Gli elaborati costumi e la straordinaria androginia di Magnus regalano un indimenticabile impatto visivo. “Ho indossato un trucco sexy, di grande impatto,” afferma l'attore. “Tutti i giorni, mettevo gli orecchini, riordinavo i capelli e applicavo un po' di gloss sulle labbra. Magnus Bane ha un look tutto suo.”

Clary trova un altro protettore, un uomo, ovvero Luke Garroway, proprietario cordiale del negozio di antiquariato di Soho, amico intimo di sua madre. Ma quello che non conosce di Luke, interpretato dall'attore irlandese Aidan Turner, è la sua natura di licantropo.

“La prima volta che ho letto la sceneggiatura, ho sentito di volerla recitare” afferma Turner. “È una raffigurazione emozionante e credibile di questo pazzo mondo pieno di demoni, Downworlders e sinistri signori delle ombre. Infine, è l'annosa storia del bene contro il male e di come devi inevitabilmente rispondere delle scelte fatte. La storia scritta da Cassandra è molto avvincente. Ha creato questo mondo perché abitassimo là dove accade sempre qualcosa.”

Luke si è trasformato in una sorta di padre putativo per Clary. “Lui è presente quando lei non ha nessuno su cui fare affidamento”, spiega Turner. “Lui la protegge senza ostacolarne il cammino verso la scoperta.”

Il ruolo ha rappresentato un cambio di rotta per l'attore, che forse è meglio noto per il suo ritratto di Jonh Mitchell, vampiro, nella serie televisiva britannica “*Being Human*”. Turner ritiene che sia essenziale riscoprire l'intimità in tali personaggi storici.

“Luke ha una vita molto normale. Non sembra il capo di un branco di licantropi. Non mi piacciono i personaggi soprannaturali che devono sempre e comunque sembrare soprannaturali. Li trovo molto più

interessanti nella loro veste di persone reali in primis. Per Luke, essere un licantropo è molto più un'afflizione che una caratteristica distintiva.”

Al piano inferiore rispetto a Clary e Jocelyn vive Madame Dorotea, una medium da vetrina che abita in un appartamento ristretto, colmo di sfere di cristallo e di attrezzi “magici”. “Madame Dorotea rappresenta quel genere di magia di cui i terreni sono consapevoli”, afferma Clare. “Legge la mano e i tarocchi. Quello che diverte di Madame Dorotea è che si nasconde a piena vista. In realtà, è una potente strega che ha deciso di nascondersi da 'strega' perché quello rappresenta l'ultimo luogo in cui chiunque si recherebbe in cerca di lei.”

L'attrice CCH Pounder, veterana delle scene, attualmente in video su Sy-Fy con la serie “Warehouse 132”, interpreta il ruolo di Madame Dorotea. “CCH Pounder porta austerità sulle scene, ma non sapevamo che si sarebbe divertita così tanto a interpretare questo personaggio” commenta Kulzer. “Madame Dorotea subisce una stupefacente trasformazione, e CCH è stata così incredibilmente brava. Non c'è mostro al mondo più spaventoso e più divertente di lei, sostanzialmente, nel prendere a calci i tre Shadowhunters che sono in piena forma. La squadra ha applaudito dopo ogni ripresa, e lei si è divertita da morire.”

Pounder descrive il proprio personaggio come “una donna incantevole che vive a Brooklyn e predice il futuro a pagamento. Nel libro, sembra forse provenire dall'Est Europa. Noi abbiamo reinterpretato il personaggio attribuendole origini caraibiche. Essere stata scelta per il personaggio è stata una decisione del tutto inaspettata per me che mi sono sentita di non riuscire a rispondere alle aspettative di nessuno. È sempre divertente riuscire a rompere gli schemi. Con mia grande sorpresa e piacere, Cassandra Clare mi ha detto di non aver mai pensato al personaggio in questo modo, ma di essere rimasta contenta del casting.”

Madame Dorotea subisce una spaventosa metamorfosi nel corso del film, metamorfosi che la Pounder riesce a creare senza l'ausilio di effetti speciali elaborati. “Harald Zwart ha deciso di vedere le emozioni interne espresse dall'attore piuttosto che creare un effetto CG”, commenta. “Mi ha entusiasmato. La moderna industria cinematografica è oramai conquistata dalla tecnologia, invece è proprio così che avremmo fatto nella tradizione teatrale con la quale sono cresciuta. È stato meraviglioso sentirmi come sul palcoscenico dove tu sei chiamata a creare il personaggio che interpreti e sei tu a doverlo far uscire dal tuo corpo piuttosto che dal lavoro di redazione.”

Con un così grande cast, i produttori affermano di sentirsi fortunati del legame creatosi rapidamente tra le persone coinvolte. “È stata una piacevole sorpresa”, commenta Carmody. “Soprattutto guardando Lily, Jemima, Jamie, Kevin e Robbie interagire tra loro. Sono riusciti davvero a creare un tutt'uno.”

Bower osserva che forse questo è dovuto al fatto che ognuno di loro condivide con i personaggi così tanti tratti della propria personalità. “Come ha scritto Cassandra nei libri, ce la caviamo anche se abbiamo

qualità conflittuali. Mi sento veramente molto legato a tutti. Siamo come un gruppo, molto protettivi gli uni nei confronti degli altri.”

LA CITTÀ DI OSSA

Shadowhunters – Città di Ossa ha luogo in un mondo visivamente sbalorditivo, realizzato mirabilmente, che, come gli stessi Shadowhunters, si tiene elegantemente in equilibrio sull’orlo tra realtà e fantasia.

Con la fusione di sabbiose location urbane appartenenti alla vita reale con spazi incantati concepiti con immaginazione, gli splendidi e lussureggianti scenari del film – dal disordinato confort dell'appartamento dell'artista boemo dove vivono Clary e la madre, alla magnificenza oscura della Città di Ossa menzionata nel titolo – riflettono l’insistenza del regista su una versione stilizzata della realtà.

“Harald ha sempre detto 'se lo facciamo troppo fantasioso, nessuno ci crederà’”, spiega il produttore Carmody. “Abbiamo optato per location molto realistiche, così come per i costumi e il casting. Dobbiamo avere l’impressione che questo luogo esista all’interno della città, qua in mezzo a noi.”

Zwart ha iniziato a mettere insieme un team creativo, internazionale ed elettrico, per sviluppare e dare esecuzione alla sua visione. “È stato fondamentale per me che non sia diventato un monster movie”, sostiene. “Ho cercato un’angolatura totalmente diversa. Abbiamo il direttore alla fotografia più talentuoso della Scandinavia, Geir Andreassen, con le sue bellissime luci. Il nostro sceneggiatore François Séguin, il quale ha creato ambientazioni straordinarie per i film, oltre che per il Cirque du Soleil. Atli Örvarsson ha creato una meravigliosa colonna sonora. I costumi, ideati da Gersha Phillips, sono incredibilmente all’insegna della moda.”

“Abbiamo lavorato con una rigida palette che abbiamo sviluppato assieme”, continua il regista. “Per la maggior parte, ha subito variazioni. Anche se questo tipo di film in generale può incoraggiare i colori ad alto contrasto, in realtà abbiamo scelto di usare dei colori soft per esaltare i toni di pelle chiara.”

Questo approccio si è ben integrato con la teoria di Carmody secondo la quale un buon produttore ha bisogno di tanti elementi quanti quelli per organizzare un buon party. “Dipende tutto dalle persone che inviti”, sostiene. “Abbiamo messo su un cast sbalorditivo, un gruppo stupefacente. Il direttore della fotografia Geir Andreassen è stata una incredibile trovata. Rober Kulzer e io ci siamo seduti ad osservare le immagini sui monitor e non riuscivamo a credere che fosse riuscito ad ottenere quel genere di qualità così velocemente.”

I produttori hanno deciso di girare il film su pellicola invece che utilizzare supporti digitali per conferire al film un aspetto classico e intenso. “In effetti, abbiamo girato questa pellicola con una Panavision Scope

35mm che produce un risultato incredibile”, racconta Zwart. “So di essere uno dei pochi a contenere ancora il digitale. Non voglio elencare i pro e i contro dell’una o dell’altra tecnica, ma ritengo che per questo film, dove c’è molta emozione e giocano un ruolo importante anche i colori e i toni della pelle, la ripresa tradizionale abbia conferito al tutto un aspetto davvero speciale.”

Lo sceneggiatore François Séguin aveva lavorato, in precedenza, con Zwart in *The Karate Kid*. “François è molto talentuoso”, sostiene il regista. “Sono maniaco per le cose che faccio. Per questo film, siamo riusciti a creare un mondo bellissimo. Lui ha portato una sorta di realismo fatato e una grande qualità artistica.”

La cornice fantastica del film è un qualcosa di nuovo per lo sceneggiatore. “Come con Harald, non è sembrato tutto naturale all’inizio,” dice Kulzer. “Ma una volta che abbiamo visto i suoi bozzetti, ci è apparso chiaro che potesse creare un mondo fantastico per noi, qualcosa con dei mezzi veramente ridotti. È riuscito ad utilizzare una certa luce o semplici tecniche della vecchia scuola per creare illusioni che non richiedono dei budget abnormi o effetti visivi giganteschi. Lui e Harald hanno presentato soluzioni incredibili che hanno permesso loro così tante cose con le telecamere che non avremmo mai pensato possibili.”

“François ha davvero alzato il tono e ha creato alcune ambientazioni sbalorditive e pezzi forti”, conviene Carmody. “La sequenza della serra, che so che i fan non vedono l’ora di vedere, è uno dei set più romantici su cui sia mai stato. È davvero sorprendente.”

Nell’enfatizzare gli effetti della telecamera in CGI, Zwart e Séguin hanno completato delle immagini strabilianti. “Alcune delle illusioni ottiche che stiamo creando funzionano bene perché il pubblico vede che si realizzano davanti ai loro occhi”, commenta Zwart. “Guarda la costruzione del pentacolo. Adoro questa scena perché sembra riguardare altro: Valentine cerca di colpire a caso il pavimento con la sua spada, è fuori di sé, ma alla fine ci rendiamo conto che, con estrema precisione, è riuscito a creare un pentacolo perfetto se osservato da una specifica angolatura. Ho dedicato giorni al concepimento dell’idea in 3D lavorando sul mio computer perché volevo che apparisse come una cosa imprecisata, a meno che non fosse osservata da una e da una sola specifica angolazione.”

Séguin ha iniziato i suoi disegni con le illustrazioni grafiche originali del libro, che ha adattato e a volte re-immaginato per il film. “Il mio compito era quello di creare un mondo nascosto nella città di New York che noi umani non vediamo mai”, racconta. “Erano già disponibili tante cose, ma non sempre adattabili ad un film come questo. Ci siamo presi la libertà di adattare il libro alla sceneggiatura facendo i conti con il tempo e il budget a disposizione.”

Seguendo le indicazioni del regista per l’utilizzo di scene tridimensionali con ri-creazioni green-screen, Séguin ha utilizzato alcune location metropolitane di Toronto e set costruiti ad hoc nei Cinespace Film Studios per riprodurre le ambientazioni della città di New York. Nelle 12 settimane di riprese, Séguin, il

suo Supervising Art Director Anthony Ianni e la loro squadra hanno progettato, costruito e allestito oltre 50 diverse scene, una delle più importanti quella del rifugio sicuro degli Shadowhunters, l'Istituto.

Per creare l'Istituto è stato utilizzato un certo numero di location diverse, compresi il sontuoso Knox College dell'Università di Toronto e Casa Loma, un castello storico medioevale. Una delle più grandi sfide per il team addetto alla sceneggiatura è stata quella della libreria dell'Istituto. Allestita presso i Cinespace Studios, la massiccia costruzione circolare sfoggia scaffali che sostengono due piani. Ci sono volute 10 settimane per la sua costruzione e allestimento. Nel rendersi conto che sarebbe stato improbabile trovare una location in grado di fungere da nascondiglio della setta degli Shadowhunters nota come i Fratelli del Silenzio, Séguin ha costruito da zero la necropoli sotterranea nota come Città di Ossa. Il set trae ispirazione dalle famose catacombe di Parigi, con una notevole differenza. "Si tratta di una sequenza brevissima" racconta lo sceneggiatore. "Abbiamo girato solo un giorno, ma volevamo trasmettere molto con poche riprese. Ho avuto l'idea di qualcosa di circolare, piuttosto che la solita serie di lunghi corridoi."

Per creare il rifugio dei vampiri, noto come Hotel Dumort, abbiamo dovuto adottare un approccio differente. In passato scintillante edificio di grande interesse turistico in Art Deco, il derelitto hotel di Manhattan è oggi infestato dai morti viventi. I produttori del film lo hanno ambientato in un hotel effettivamente abbandonato e rimesso a nuovo a tal proposito. "L'Hotel Dumort è stata una trovata propizia" commenta Carmody. "È scalfito da sei anni di totale decrepitezza e migliaia di piccioni che vi si accovacciano. I vandali lo hanno depredato di tutto. Abbiamo dovuto ripulirlo così da poterci lavorare e dover poi ripulire il reparto artistico. È un luogo raccapricciante."

In una parola, è stato perfetto. "È stato quasi come un soundstage abbandonato", commenta Séguin. "L'intera struttura si trovava già lì, come una tela dipinta a metà. Con dei veri corridoi e delle vere scale. Abbiamo provveduto al riallestimento e alla ritinteggiatura, ma c'erano delle ossa."

La costumista Gersha Phillips ha dovuto affrontare una ardua sfida da sola. Zwart ha chiesto alla costumista di creare un unico look per gli Shadowhunters, qualcosa che andasse oltre l'ovvietà e che servisse a definire i personaggi ma in modo contemporaneo.

"Quando ho incontrato Gersha per la prima volta, mi sono reso immediatamente conto che fosse perfetta per il ruolo" racconta. "Avremmo potuto decidere alla fine per tenute di pelle nera. Abbiamo pelle e un sacco di nero, ma questi Shadowhunters dettano un po' la moda. Tutto sembra essere la nuova giacca di domani o il nuovo paio di pantaloni".

I costumi degli Shadowhunters hanno tali specifici requisiti che, per la maggior parte, hanno dovuto disegnarli e confezionarli su misura. "Non volevo che gli abiti apparissero come facilmente acquistabili in uno store" racconta Phillips. "Doveva trattarsi di cose mai viste prima effettivamente. E poi, trattandosi di guerrieri, qualsiasi cosa avessero indossato non doveva prescindere da questo aspetto. Non poteva trattarsi

di qualcosa di troppo limitante o restrittivo per i loro movimenti. Abbiamo dovuto confezionare rinforzi smacchinati all'altezza del cavallo e imbottiture su ginocchi e gomiti. Abbiamo dato un'interpretazione di alta moda a tutto, a volte prendendo pezzi d'epoca e riportandoli in tessuti e stili contemporanei per dare loro quel taglio.”

La costumista ha anche inserito le rune nei costumi. “I Fratelli del Silenzio, che comunicano tra loro con la forza della telepatia, hanno il cosiddetto 'chiaroveggente' che abbiamo utilizzato attorno alle maniche e sugli orli delle loro vesti”, racconta. “Il costume di Jace porta le rune della forza e dell'impavidità, così caratteristiche della sua persona.”

La trasformazione di Clary da liceale a cacciatrice di demoni doveva rispecchiarsi anche nel suo abbigliamento. “All'inizio, Harald era preoccupato che apparisse troppo al passo con i tempi”, riferisce Phillips. “Le abbiamo messo su Doc Martens e jeans taglio da ragazzo, in tono con il suo spirito da maschiaccio. Subisce un cambiamento molto netto quando entra nell'Istituto e Isabelle le dà quei primi capi di abbigliamento, i pantaloni più attillati e la giacca di pelle.”

Collins, icona della moda in erba a suo modo, trova il design impeccabile. “I costumi sarebbero potuti apparire troppo elaborati, ma gli Shadowhunters non dovevano sembrare di darsi da fare troppo. Ha centrato l'obiettivo. Sprizzano proprio le giuste vibrazioni.

Jonathan Rhys Meyers ha voluto che Valentine avesse un taglio del tipo Samurai e Phillips è stato felice di collaborare con lui sui propri costumi. “Ovviamente, c'è molto nero e c'è molta pelle”, dice Rhys Meyers. “Questo è il mondo in cui vivono. La pelle è un tessuto così sexy ed esprime un certo qualcosa di pericoloso. Anche Valentine ha una coda di cavallo sulla testa in stile Samurai che oscilla durante le scene di combattimento. Crea un effetto che colpisce molto.”

Durante quelle scene di lotta, Zwart ha insistito che gli attori interpretassero il più possibile le azioni e i performer hanno accolto la sfida, dedicando mesi interi alla preparazione per il film. “Sono comunque piuttosto atletici”, commenta. “Ho cercato di assicurarmi che fossero in grado di fare molto da soli, in modo da evitare il vecchio “doppio stacco e taglio sul primo piano dell'attore.”

“Volevamo che le scene pericolose avessero un aspetto reale”, commenta Carmody. “Quando lottano, vampiri o demoni, non fanno niente al di fuori dell'ordinario. Non sono supereroi. Sono essere umani che si sono allenati tutta la vita per riuscire a farlo. Sono stati tramandati loro migliaia di anni di preparazione, ecco perché sono bravi a farlo.”

[Coordinatore stunt] Jean Frenette ha lavorato a stretto contatto con i performer per sviluppare degli stili di lotta distintivi. “Uno degli aspetti singolari del progetto è stato il considerevole numero di personaggi”, afferma Frenette. “Abbiamo Shadowhunters, demoni, vampiri, licanthropi. Harald voleva che ognuno di essi fosse dotato di un'arma simbolo e di uno stile di lotta, così i licanthropi sono più animaleschi e fisici. I

vampiri possono volare o saltare enormi distanze. Questo ha determinato la suntuosità delle sequenze d'azione create che forzano un po' di più la realtà.”

Poiché gli Shadowhunters sono al mondo da dieci secoli, Frenette è stato in grado di attingere a una serie millenaria di armi e stili di combattimento di tutto il mondo. Come Jace, Jamie Campbell Bower si è trasformato in un'elegante e acrobatica macchina assassina, così spietatamente crudele quanto disinvoltamente elegante.

“Jamie si è allenato intensamente per mesi prima che iniziassero le riprese”, aggiunge Frenette. “Anche in fase di produzione, nei suoi giorni liberi, ci siamo allenati insieme. Appare molto naturale perché abbiamo progettato le scene pericolose in modo da fargli dimostrare la propria forza. Jace è molto agile ed è un esperto con le lame, per questo motivo abbiamo fatto passare Jamie attraverso un mix di attività con spade di diverso tipo. Ha studiato anche Krav Maaga, una brutale tecnica di combattimento sviluppata in Israele dal Mossad.” Traendo ispirazione dall'analogia samurai di Rhys Meyers, Frenette ha trasmesso a Valentine l'esperienza in arti marziali asiatiche. “Mi sono allenato con una spada da Samurai e con una spada del XVII secolo,” commenta Rhys Meyers. “Per il combattimento corpo a corpo, siamo ricorsi al Pencak-Silat, un'arte marziale indonesiana, e al Wing Chung, che è una forma di Kung Fu. In entrambe, viene sfruttata la forza del corpo dell'altra persona. Tutto si svolge quasi con eleganza sino all'ultimo istante, quando la paura si fa vera.”

Il risultato generale è che anche durante la caotica confusione di una battaglia, il pubblico è in grado di identificare ciascun personaggio. “Lo stile con cui Alec combatte è violento e feroce”, racconta Zegers. “Rivela la presenza di un enorme conflitto in lui. È altamente distruttivo. E nella lotta al fianco di altri, per il pubblico fa la differenza la possibilità di dire chi è chi.”

“Siamo rimasti all'interno dell'Hotel Dumort per quattro giorni a lottare con vampiri e licantropi,” osserva. “Indipendentemente da chi fosse ripreso in un determinato momento, tutti gli altri erano comunque impegnati a recitare sullo sfondo. Grazie alla cura di Jean per quei dettagli, sarà possibile capire che sono io, che si tratta di Jamie, di Lily o di Jemima.”

Frenette ha anche lavorato con i produttori per concepire armi singolari per gli Shadowhunters. “Abbiamo cercato di creare qualcosa di speciale per ognuno di loro, un'arma che si adattasse al personaggio”, commenta. “Isabelle, ad esempio, ha una frusta che ci ha permesso di produrre una coreografia molto creativa. Jemima West non ha mai partecipato a nessun allenamento di combattimento, ecco perché con lei abbiamo dovuto iniziare dalla partenza e devo dire che se la sia cavata molto bene.”

West era intimorita all'inizio, ma ha imparato a maneggiare le armi simbolo con eleganza. “Gli Shadowhunters sono nati e cresciuti per combattere,” osserva. “Ognuno di noi è speciale in qualcosa. Non appena sono arrivata, mi hanno messo in mano una frusta. È un'arma piuttosto pericolosa, ma molto elegante.”

James R. Murray, l'inventivo popmaster del film, ha creato la maggior parte delle armi di sana pianta. Ha concepito, con ingegno, la frusta di Isabelle come un gioiello. "Nei libri, Isabelle indossa un bracciale a forma di serpente al polso", commenta. "L'abbiamo costruito cosicché Isabel, allungando la mano, riesca a dispiegare il serpente e a tramutarlo in una frusta."

Murray e la il suo team si sono occupati di una varietà di armi parte dei costumi, compreso un vasto assortimento di lame. "Abbiamo tenuto così tanti incontri sulle spade", racconta Kulzer. "Qual è la differenza tra la lama che uccide un demone, la lama che uccide un vampire e la lama che uccide un licantropo? La quantità di discussioni che abbiamo avuto sulle lame sbalordirebbe chiunque".

La più impegnativa e iconica è senza dubbio la spada di vetro utilizzata dagli Shadowhunters per uccidere i demoni. "In effetti, ottenerle dal vetro sarebbe stato impossibile", racconta Murray. "Sarebbero pesate circa 9 chilogrammi e sarebbero risultate estremamente fragili."

Al contrario, il suo team ha sviluppato un processo grazie al quale hanno potuto modellare armi di acrilico e lucidarle sino ad ottenere un effetto cristallo trasparente. "Credo che siano state lavorate 60 lame in tutto", precisa. "Il primo giorno delle riprese, abbiamo portato le lame sul set ed erano troppo chiare. Abbiamo dovuto scurirle un po'." Cassandra Clare mostra un po' di timore reverenziale quando guarda la sua opera portata alla luce sul grande schermo. "Scrivere è un processo molto solitario", commenta. "Ti immagini questo mondo. Questi personaggi nascono nella tua mente, quindi ti senti un po' come se stessi raccontando la cronaca di una storia che esiste già nella tua mente. Venire sul set di un film e vederla in tre dimensioni, vedere la Città di Ossa e le rune, vedere gli attori negli abiti dei personaggi, è stata una così incredibile esperienza. Mi sono sentita un po' come stare nel film Inception. È come l'ho sognato e adesso il sogno si è realizzato."

SHADOWHUNTERS – CITTA' DI OSSA

Personaggi

Clarissa "Clary" Fray (Lily Collins) – Clary Fray trascorre una vita modesta e relativamente protetta nella Brooklyn bohémienne dove sua madre scompare all'improvviso e il suo appartamento viene lasciato sottosopra. Alla ricerca della madre scomparsa, la bellissima e sensibile giovane apprende, con stupore, di essere la discendente di una lunga fila di Shadowhunters, ibridi per metà uomo e per metà angelo, con il compito di proteggere l'umanità dal male nascosto. Non appena si trova ad affrontare con coraggio il nuovo scioccante mondo fatto di demoni, vampiri e licantropi per rintracciare la madre, Clary deve anche imparare ad affinare il potere che all'improvviso scopre di possedere e a navigare in un intricato mondo di relazioni inconsuete di nuovi amici e avversari, spesso difficili da discernere.

Jace Wayland (Jamie Bower Campbell) – Un sofisticato Shadowhunter cresciuto dalla famiglia Lightwood. Jace è un tipo impudente, coraggioso ed estremamente implacabile. Uno degli Shadowhunters più feroci e abili al mondo, Jace prende Clary sotto la propria ala protettiva, presentandola ai suoi fratelli adottivi, Alex e Isabelle Lightwood, e al suo mentore Hodge Starweather, non appena inizia a mettere insieme i pezzi di storia della sua famiglia. Di una bellezza angelica e crudele guerriero, Jace è attratto da Clary in un modo mai avvertito prima, nonostante l'opposizione alla sua presenza da parte degli amici.

Simon Lewis (Robert Sheehan) – Rivale lievemente imbranato dall'irriverente senso dell'umor, Simon è il migliore amico di Clary dall'infanzia. Quando Clary viene attirata nell'infido mondo degli Shadowhunters, Simon resta al suo fianco senza preoccuparsi della propria sicurezza. È del tutto innamorato di Clary, un fatto a tutti ovvio ma non a lei.

Isabelle Lightwood (Jemima West) – Così sottile, elegante e mortale come un pugnale, Isabelle ha trascorso tutta la sua vita ad allenarsi al fianco di Jace e Alec a caccia dei demoni che minacciano l'umanità. Abituata ad essere l'unica donna del gruppo, all'inizio se la prende per la presenza di Clary, ma non appena percepisce l'innata capacità e il coraggio della nuova arrivata, Isabelle ne diviene la mentore e amica.

Alec Lightwood (Kevin Zegers) – Fratello maggiore di Isabelle e migliore amico di Jace, Alec è intenso e riservato allo stesso tempo. Il maggiore dei fratelli Lightwood, è estremamente protettivo nei confronti della sua famiglia. Alec non accetta l'inserimento di Clary nella sua relazione con Jace e non crede alle motivazioni che l'hanno portata ad unirsi con gli Shadowhunters.

Hodge Starkweather (Jared Harris) – Hodge è il tutore dei giovani Shadowhunters presso l'Istituto di New York, compresi Jace, Isabelle, Alec – e infine, di Clare. Ex componente del Circolo di Valentine Morgenstern, Hodge è confinato entro le pareti dell'Istituto da 16 anni ormai come castigo per le trasgressioni da lui commesse, e cerca con disperazione una via di uscita.

Valentine Morgenstern (Jonathan Rhys Meyers) – Valentine è uno Shadowhunter rinnegato che ha formato una banda di ribelli noti sotto il nome di Circolo e ha rubato la Coppa Mortale, il vaso che ha dato vita agli Shadowhunters 1000 anni or sono. Decenni di esperimenti con la Coppa hanno avvolto Valentine, facendone lo Shadowhunter più potente mai vissuto, oltre che il più malvagio. Crede che Jocelyn abbia rubato e nascosto la Coppa ed è disposto a fare qualunque cosa per riaverla.

Jocelyn Fray (Lena Headey) – La madre di Clary, Jocelyn, è stata lei stessa, in passato, un'audace Shadowhunter, per poi fuggire verso una vita tranquilla nel mondo dei "terreni", portando e nascondendo con sé la figlia. Credendo che Jocelyn sappia dove si trova la scomparsa Coppa Mortale, Valentine la fa rapire dai suoi seguaci per obbligare Clary ad aiutarlo nella sua ricerca.

Luke Garroway (Aidan Turner) – Luke è il confidente di Jocelyn, la cosa più vicina a un padre che Clary abbia mai conosciuto. Di giorno, gestisce un negozio di antiquariato a Soho, di notte si trasforma nella

guida del potente gruppo di licantropi di New York City. Shadowhunter e componente del Circolo, è devoto alle ragazze di Fray e mette a disposizione la forza del suo gruppo non appena apprende che Clary e Jocelyn sono in pericolo.

Magnus Bane (Godfrey Gao) – Supremo Stregone di Brooklyn di 800 anni, Magnus appare nei sui vent'anni, con un intenso magnetismo personale e uno stile sfavillante che lo rendono irresistibile ad uomini e donne. Sconosciuto a Clary, sua madre dipende da molti anni dalla magia di Magnus per proteggere la figlia.

Madame Dorothea (CCH Pounder) – Vicina di casa di Clary e Jocelyn, Madame Dorotea vive al piano di sotto. È una strega nella vita reale che si nasconde nei panni di una medium nel mondo dei "terreni". Pur non sapendolo, nasconde la chiave di un importante mistero per conto di Jocelyn.

Emile Pangborn e Samuel Blackwell (Kevin Durand e Robert Maillet) – Bracci di Valentine, Pangborn e Blackweel prendono Jocelyn in ostaggio nel tentativo di individuare la Coppa Mortale per il loro capo. Fortissimi e crudeli, si dimostrano anche profondamente fedeli a Valentine e alla sua causa.

GLOSSARIO

Il mondo di Shadowhunters – Città di Ossa è magico. I mortali camminano sulla terra ignorando il segreto mondo delle ombre. Gli shadowhunters, per metà uomo e per metà angeli, conservano la pace e difendono gli umani dai pericoli dei downworlders e dei demoni.

Rune

Marchiate a fuoco sulla pelle, le rune vengono utilizzate dagli shadowhunters per lottare contro i demoni. Ciascuna runa è un marchio che deve restare dolorosamente inciso sulla pelle. Alcune sono permanenti, altre possono scomparire dopo essere servite.

Le rune nascondono un grande potere e senza di loro gli shadowhunters si tramutano in esseri vulnerabili. Ogni marchio ha un uso e un fine specifici. Anche la posizione della runa è importante: più è vicina al cuore dello shadowhunter, più forte è il suo potere. La runa dei parabatai unisce due shadowhunters insieme e consente loro di attirare l'uno il potere dell'altro. La runa dei mendelini è la runa dell'invisibilità che è possibile utilizzare per nascondere persone o oggetti agli occhi dei terreni. Altre rune più semplici si spiegano molto bene da sole, come ad esempio quella del fuoco o dell'acido.

Downworlders

I Downworlders – o abitanti del mondo sotterraneo – sono conosciuti con diverse designazioni, i downworlders sono per metà uomo e per metà demone. I Downworlders sono divisi in varie fazioni, tra cui stregoni, licantropi e vampiri.

Shadowhunters

A volte detti nefilim, gli shadowhunters risalgono ai tempi della Bibbia. Diverse migliaia di anni fa, un'invasione di demoni ha minacciato gli umani con l'estensione. Per salvare la razza umana, uno stregone si rivolge all'Angelo Raziel in cerca di aiuto. Raziel mescola parte del proprio sangue angelico con quello umano in quella che sarà poi conosciuta come la Coppa Mortale. Quanti bevano il sangue dalla Coppa Mortale sono destinati a divenire i primi shadowhunters. Il mandato degli shadowhunters è stato e sempre sarà quello di proteggere il mondo mortale dai demoni e da quei furfanti dei downworlders. Gli shadowhunters sono guidati dal Conclave e chiamano il loro paese natale Idris.

Mondani

I mondani sono comuni essere umani mortali. Non fanno parte né del mondo delle Ombre né possono vedere gli essere provenienti da quella dimensione. I demoni appaiono ai mondani come qualcosa di ordinario, come un cane o addirittura un essere umano. Oggetti e edifici possono essere celati ai mondani per effetto degli incantesimi, come nel caso dell'Istituto di New York degli Shadowhunters. Se morsi da un vampiro o da un licantropo, i mondani si tramutano in downworlders.

Vampiro

I Vampiri, noti anche con il nome di Figli della Notte, sono dei downloaders. Come i miti e le leggende, devono consumare sangue per sopravvivere, ma solo i vampiri furfanti bevono il sangue degli umani. Come i licantropi, nei vampiri non scorre sangue demoniaco, ma sono infetti dal male demoniaco. I vampiri possono incantare i mortali e sono conosciuti per utilizzare questo potere per controllare e catturare le prede umane. Se morsi da un vampiro, i terreni possono contrarre il male demoniaco ed essere tramutati, a loro volta, in vampiri.

Stregone

Gli stregoni sono gli unici downworlders a poter praticare la magia o a possedere il sangue dei demoni, in quanto diretta progenie di umani e demoni. Data la natura ibrida che li contraddistingue, gli stregoni non possono procreare. La maggior parte degli stregoni mostra un'anomalia fisica o un 'marchio del demone', come zampe di capra, occhi di gatto, ali di pipistrello o code di lucertola.

Licantropi

I licantropi, talvolta chiamati Figli della Luna, sono downloaders che tramutano le proprie sembianze in quelle di lupo. Come i vampiri, sono umani ma sono infetti dal male demoniaco. I licantropi possiedono

la forza e il potere dei lupi tanto allo stato umano quanto nelle sembianze di lupo. Se un terreno viene morso da un licantropo, può contrarre il male demoniaco e tramutarsi in licantropo.

Il Conclave

Il Conclave è l'organo di governo degli shadowhunters. Lanciano maledizioni per punire la violazione delle leggi. Il Conclave si riunisce ad Alicante, capitale di Idris. Ogni quindici anni, il ramo del Conclave che prende il nome di Consiglio sigla gli Accordi.

Istituto di New York

L'istituto di New York è un santuario per gli shadowhunters. Sorge su una cattedrale gotica nella città di New York, ma un incantesimo la rende invisibile ai comuni mortali. Diversi sono gli istituti al mondo concepiti per offrire rifugio agli shadowhunters quando lontani dal loro paese natale, Idris.

Banda di New York

La Banda di New York è formata da un gruppo di licantropi che vive della Chinatown di Manhattan.

Circolo

Il Circolo vede la luce con il Circolo di Raziel, dal nome dell'angelo che ha dato vita alla razza degli shadowhunters. Un gruppo di giovani shadowhunters guidati da Valentine Morgenstern ha fondato il gruppo dedito alla distruzione di tutti i downworlders in un tentativo di purificazione del mondo e di difesa degli shadowhunters. La maggior parte dei componenti del Circolo ha abbandonato Valentine nello stesso momento in cui le sue direttive si sono fatte travolgentemente estreme.

I Fratelli del Silenzio

I Fratelli del Silenzio sono archivisti ma non è questo tutto ciò che fanno. Riescono a leggere la mente e sono tra i cacciatori di demoni più temuti. Camminano nell'oscurità e non parlano, ma possono far tracollare la mente di un mortale nel bene o nel male.

IL CAST

LILY COLLINS (Clary Fray) è un astro nascente di Hollywood. Si è già fatta apprezzare per i suoi numerosi ruoli al cinema ed è diventata una delle attrici più ricercate del settore.

La Collins ha debuttato nel film candidato agli Oscar "The Blind Side" con l'attrice premio Oscar Sandra Bullock e Tim McGraw. Il film, tratto dal libro di Michael Lewis "The Blind Side: Evolution of a Game", narra di un adolescente che inizia a giocare in una squadra universitaria di football e diventa una promessa della NFL.

Di recente, Lily è apparsa in “Stuck in Love” di Josh Boone che narra la storia di una celebrità letteraria che non ha dimenticato l’ex moglie. Uscito nel 2013, la Collins interpreta la loro figlia universitaria che, tale madre tale figlia, è l’oggetto del desiderio del compagno di studi e aspirante scrittore interpretato da Logan Lerman. Al film partecipano anche Greg Kinnear, Jennifer Connelly, Nat Wolff, Liana Liberato e Kristen Bell.

Nel maggio del 2013, è apparsa in “The English Teacher” con Julianne Moore, Nathan Lane e Greg Kinnear. Il film narra di un’insegnante di letteratura la cui vita viene turbata dal ritorno di un suo ex allievo che non è riuscito a sfondare a New York come drammaturgo.

Nel 2012, Lily ha interpretato la protagonista nel film “Biancaneve” di Tarsem Singh con un cast stellare tra cui brillano Julia Roberts nei panni della Regina cattiva e Armie Hammer nel ruolo del Principe Andrei.

Prima dell’uscita di “Biancaneve”, Lily era apparsa sul grande schermo in “Abduction – Riprenditi la tua vita” con Taylor Lautner, Sigourney Weaver e Alfred Molina. Il thriller della Lionsgate narra di un ragazzo che decide di scoprire la verità sul proprio passato dopo aver trovato una sua foto da neonato su un sito di persone scomparse. Nel film, Lily interpreta la sua ragazza.

Nel 2011, ha lavorato in “Priest” della Screen Gems, con Paul Bettany, Karl Urban e Stephen Moyer. Il film, diretto da Scott Stewart, narra di un prete guerriero che, disubbidendo ai dettami della chiesa, si unisce a un giovane sceriffo e a una sacerdotessa per dare la caccia a un gruppo di vampiri ribelli che gli hanno rapito la nipote.

La Collins è apparsa anche sul piccolo schermo nel 2009 negli ultimi due episodi della prima stagione di “90210” della CW. La Collins ha interpretato il personaggio di Phoebe, studentessa della West Beverly High School e rivale di Annie.

Lily ha molti interessi oltre alla recitazione. Ha scritto articoli per dei giornali ed è una capace conduttrice televisiva. Ha seguito l’insediamento del presidente per Nickelodeon, entrambe le convention nazionali, democratica e repubblicana, per la rivista “Seventeen”, ha scritto articoli per la rivista CosmoGIRL!, ha condotto “Hollywood Hang” e “Countdown to Kids’ Choice!” per Nickelodeon (programma di presentazione del Kids’ Choice Awards di Nickelodeon) e “Live from the Red Carpet at the Oscars” per E! Network.

Ha partecipato alla consegna dei premi GLAMOUR spagnoli del 2009 a Madrid dove ha ricevuto il premio “Best International Model”. Ha ricevuto anche il premio “One to Watch” al “Young Hollywood Awards” del 2008 per i suoi successi quale conduttrice. Ha partecipato anche alla quinta edizione degli “Hollywood Style Awards” della rivista “Hollywood Life”, a Los Angeles. Nel corso della serata sono stati premiati celebrità, stilisti e designer tra cui Rachel Bilson, Jessica Simpson e Monique Lhuillier.

La Collins ha scoperto la propria passione per il giornalismo a 15 anni quando ha iniziato a lavorare per la rivista di moda ELLEGIRL UK, per il quale aveva ideato una rubrica che informava i lettori sui trend hollywoodiani del momento e sui locali più frequentati di Los Angeles.

Disinvolta davanti alla macchina da presa, il mondo dello spettacolo ha fatto parte della sua vita fin dalla nascita, avvenuta nel West Sussex, in Inghilterra. Ha iniziato a recitare da bambina con un ruolo nella versione britannica della serie TV “Genitori in blue jeans”. Dopo il trasferimento negli Stati Uniti a 6 anni, ha iniziato a calcare le scene esprimendo la propria passione per la recitazione e il canto partecipando a lavori musicali e di prosa alla Youth Academy for Dramatic Arts.

Attualmente Lily risiede a Los Angeles.

JAMIE CAMPBELL BOWER (Jace Wayland) è una delle giovani star più brillanti della Gran Bretagna che ha davanti un futuro molto emozionante.

L'anno scorso, Jamie ha ripreso il ruolo di Caius in “The Twilight Saga: Breaking Dawn. Parte 2”, la penultima parte del grande successo “The Twilight Saga” tratto dai romanzi di Stephenie Meyer. Jamie è apparso anche in “The Twilight Saga: Breaking Dawn. Parte 1” e “The Twilight Saga: New Moon. Caius è uno dei leader del gruppo di vampiri dei Volturi e del cast fanno parte Robert Pattison e Kristen Stewart.

Il 2011 ha visto Jamie nel ruolo di Re Artù in “Camelot” uno straordinario adattamento televisivo per Channel 4 della leggenda dell'omonimo re, trasmesso anche negli Stati Uniti dalla rete Starz. Jamie ha lavorato con un cast di tutto riguardo che comprende Eva Green, Joseph Fiennes e Claire Forlani. Al cinema, ha interpretato il giovane conte di Oxford in “Anonymous” un thriller drammatico sul vero autore delle opere di William Shakespeare. Con la regia di Roland Emmerich, il film è interpretato anche da Rhys Ifans, Rafe Spall, Vanessa Redgrave e Joely Richardson.

Nonostante una breve carriera, ad oggi Jamie annovera nel proprio repertorio un certo numero di film di grande successo apprezzati dalla critica. Ha debuttato nel musical di ambientazione gotica “Sweeney Todd – Il diabolico barbiere di Fleet Street” di Tim Burton in un ruolo da protagonista accanto a Johnny Depp, Alan Rickman e Helena Bonham Carter. L'anno scorso è apparso in “London Boulevard”, tratto dagli omonimi romanzi di Ken Bruen. Questo noir segna il debutto alla regia dello sceneggiatore premio Oscar William Monahan (The Departed – Il bene e il male) e presenta un cast d'eccezione tra cui Kiera Knightley, Colin Farrell e Ray Winstone. Jamie ha anche interpretato Gellert Grindelwald nel penultimo episodio della serie di Harry Potter, “Harry Potter e i Doni della Morta – Parte 1”. Ha partecipato inoltre a “RocknRolla” di Guy Ritchie con Gerard Butler e Thandie Newton e a “Oorlogswinter” di Martin Koolhoven.

Jamie è nel cast del nuovo adattamento della ITV della serie televisiva degli anni '60 “Il prigioniero” con Jim Caviezel, Hayley Atwell e Sir Ian McKellen, andato in onda anche negli Stati Uniti nel 2009 su

AMC. Nel 2007 ha ricevuto ottime recensioni per la sua interpretazione nel ruolo di Douglas in “The Dinner Party” della BBC.

ROBERT SHEEHAN (Simon Lewis) candidato al premio Rising Star degli IFTA, Sheehan è forse più noto per il ruolo di Nathan in “Misfits”, la serie TV di Channel 4 premiata ai BAFTA. Per questo ruolo, Robert è stato candidato a molti premi tra i quali il premio BAFTA TV come attore non protagonista, l’IFTA come attore non protagonista e il Golden Nymph come attore d’eccezione in una serie drammatica al Monte Carlo TV Festival.

Robert recita fin dalla sua infanzia e ha debuttato nel film di successo “Angeli ribelli”. Da adolescente è apparso in diversi film tra cui “Ghostwood” e “Summer of the Flying Saucers”. A marzo del 2009, Robert ha interpretato BJ nella trilogia di Channel 4 “Red Riding” con Sean Bean, David Morrissey, Andrew Garfield e Paddy Considine, che ha riscosso grande successo di pubblico e di critica ed è stata candidata a diversi premi BAFTA. Nel 2011, Robert è stato candidato agli IFTA nella categoria miglior attore protagonista in TV per il ruolo di Darren nella serie poliziesca “Love/Hate”. Di recente, Channel 5 ha acquistato la prima e seconda stagione della serie di grande successo della RTE e intende trasmettere entrambe le stagioni della serie in un’unica messa in onda ininterrotta a luglio.

Al cinema, Robert ha partecipato al film drammatico britannico “Cherrybomb” con Rupert Grint, Kimberly Nixon e James Nesbitt presentato al Festival di Berlino del 2009. E’ stato anche protagonista con Nicolas Cage nel thriller fantasy americano “L’ultimo dei templari” e ha interpretato Ivan McCormick in “Killing Bono” insieme a Ben Barnes e Pete Postlewaite. Robert è stato anche il protagonista del film horror britannico “Demons Never Die”. Nel 2010, Robert ha prestato la voce a Ray nel film di animazione “Le avventure di Sammy”.

Nell’ottobre del 2011 Robert ha debuttato a teatro con Ruth Negga e Niamh Cusack in “The Playboy of the Western World” all’Old Vic che ha avuto un grande successo. Lo stesso Robert ha ricevuto recensioni entusiastiche.

L’anno scorso, Robert è apparso nella seconda stagione della serie drammatica della BBC “Accused”, ideata da Jimmy McGovern. Ha partecipato anche a “Me and Mrs Jones”, serie comica della BBC con Neil Morrissey e Sarah Alexander.

Attualmente, Robert sta lavorando nel film “Anita B” di Roberto Faenza con Eline Powell e Antonio Cupo.

KEVIN ZEGERS (Alec Lightwood) nato in Canada, Kevin Zegers sarà presto al cinema con Bill Paxton e Laurence Fishburne nel film “The Colony”. Sul piccolo schermo, Zegers ha partecipato alla serie della CW “Gossip Girl”.

Zegers è famoso per il ruolo da protagonista nel film osannato dalla critica “Transamerica” per il quale ha ricevuto il premio Chopard al Festival di Cannes nel 2006, per il remake di “L’alba dei morti viventi” e per il ruolo di Josh Framm nella serie di film “Air Bud”.

Tra gli altri film a cui Zegers ha partecipato ricordiamo “Fifty Dead Men Walking”, “The Entitled”, “Il club di Jane Austen”, “Gardens of the Night”, “Wrong Turn – Il bosco ha fame” e “Boys n the Girls – Questione di... sesso”.

Attualmente risiede a Los Angeles.

LENA HEADEY (Jocelyn Fray) ha interpretato il ruolo di Cersei Lannister nella serie della HBO “Il trono di spade”, tratta dai romanzi fantasy di George R.R. Martin. L’attesissima terza serie del telefilm andrà in onda dal 31 marzo 2013. La Headey è apparsa di recente sul grande schermo nell’adattamento del fumetto “Dredd”, film futuristico in 3D, con Karl Urban e Olivia Thirlby. Ha da poco finito di girare “Mariah Mundi and the Midas Box” tratto da una famosa serie di libri fantasy per bambini e il thriller “Le note del giudizio” accanto a Ethan Hawke. In seguito la vedremo in “The Poisoners” di Jon Amiel.

E’ stata protagonista della serie della Fox “The Sarah Connors Chronicles” proseguimento della saga di “Terminator”, in cui la Headey riprende il ruolo reso famoso da Linda Hamilton.

I film più recenti della Headey comprendono “Tell-Tale” con Josh Lucas e Brian Cox, il film horror psicologico “Rotto” diretto da Sean Ellis “Il Barone rosso”, in cui interpreta la donna amata dal famoso asso dell’aviazione tedesca nella Prima Guerra Mondiale, il barone Von Richthofen con Matthias Schweighofer e Joseph Fiennes. È stata anche protagonista nel film d’azione “The Contractor – Rischio supremo” con Wesley Snipes.

Nel 2006, la Headey ha fatto sfoggio del suo talento in tre film diversi: il thriller horror “Il nascondiglio del diavolo – The Cave”, il film fantastico d’avventura “I fratelli Grimm e l’incantevole strega” accanto a Matt Damon e Heath Ledger e la commedia sentimentale britannica “Imagine Me & You” con Piper Perabo e Matthew Goode.

La Headey ha debuttato nel ’92 con “Waterland – Memorie d’amore”, in cui interpretava la moglie di Jeremy Irons da giovane. Quello stesso anno ha partecipato al film tv della BBC “The Summer House”. Nel 1993, la Headey è apparsa in “Century” e nella premiata produzione Merchant-Ivory “Quel che resta del giorno”.

Il suo primo ruolo da protagonista è arrivato con “Mowgli – Il libro della giungla” e ha proseguito lavorando in film indipendenti quali “La signora Dalloway”, “Face”, “Onegin”, “Gossip”, “Possession – Una storia romantica”, “Il gioco di Ripley” e “Actors”.

AIDAN TURNER (Luke Garroway) è noto al grande pubblico per il suo ruolo di John Mitchell, il vampiro con una coscienza, nella premiata e tagliente serie della BBC Three “Being Human”, seguita in tutto il mondo. Quest’anno, Turner è stato protagonista con Ruth Jones nel film drammatico della BBC Four “Hattie”. Turner ha interpretato anche il ruolo di Dante Gabriel Rossetti nella serie della BBC One “Desperate Romantics”. Sempre per la TV ha partecipato a “The Clinic” della RTE e “I Tudor” di Showtime.

Di recente, Turner ha interpretato Kili nel film di Peter Jackson “Lo Hobbit”. In precedenza, ha interpretato Mal in “Alarm” di Gerry Stembridge” e Kevin in “Porcelain” di Gavin Clelland.

A teatro, Turner è apparso in diverse produzioni dell’Abbey Theater, tra cui “Romeo and Juliet”, “A Cry from Heaven” e “The Plough and the Stars”. Sempre a teatro, ha lavorato in “Cyrano de Bergerac”, “Titus Andronicus”, “Drive By”, “Yokohama Delegation”, “Le Merca” e “Crock of Gold”.

JEMIMA WEST (Isabelle Lightwood) è nata a Parigi e ha debuttato nel film di Luc Besson “Giovanna d’Arco” a 10 anni. Ha continuato la carriera artistica senza abbandonare gli studi, partecipando a diversi programmi della TV francese finché ha ottenuto un ruolo nella serie TV canadese “15/Love”.

Dopo la laurea in storia dell’arte alla Sorbona, ha ottenuto il ruolo di Rose nella serie francese “Maison Close”. La serie, attualmente alla seconda stagione, è la serie di Canal Plus più seguita. La West ha partecipato anche alla seconda stagione della serie di Showtime “I Borgia” e al film franco-portoghese “Linhas de Wellington”, diretto dalla vedova di Ruiz, Valeria Sarmiento.

GODFREY GAO (Magnus Bane) è nato a Taiwan e si è trasferito a 9 anni, con la famiglia, a Vancouver, in Canada dove in seguito ha studiato alla Capilano University. Nel 2005, Gao è tornato a Taiwan dove ha iniziato a lavorare come modello per poi diventare attore ed è apparso in diversi film e produzioni TV.

Definito primo top model asiatico, Gao è apparso sulle copertine di centinaia di riviste asiatiche ed è stato il volto della campagna primavera/estate della Louis Vuitton International tra il 2011 e il 2012. E’ stato anche il volto della Skii’s Men’s skincare e ha reclamizzato prodotti quali il Fast Power Touch Shaver della Philips e le auto Audi.

Gao parla correntemente l’inglese e il mandarino.

CCH POUNDER (Madame Dorothea) la pluripremiata attrice CCH Pounder è attualmente nella serie di Syfy “Warehouse 13”. Ha partecipato a film quali “Avatar” e “Orphan” e alle serie TV “Revenge”, “Law & Order SVU” e “The No. 1 Ladies’ Detective Agency” che le è valsa la sua quarta candidatura agli Emmy.

Per 7 anni, CCH Pounder ha interpretato Claudette Wyms nella serie di FX “The Shield” che gli è valsa numerosi riconoscimenti tra cui una candidatura agli Emmy, il MIB Prism Award, due Golden Satellite Award e il Genii Excellence in TV Award. Tra gli altri riconoscimenti si annoverano una candidatura agli Emmy per il ruolo della dottoressa Angela Hicks nella serie della NBC “E.R. – Medici in prima linea” e una candidatura agli Emmy per il suo ruolo nella serie della Fox “X-Files”. Inoltre, ha ricevuto un Grammy per il miglior album parlato con “Grow Old Along With Me, The best Is Yet To Be” e ha vinto un AUDIE, il premio della Audio Publishers Association con “Women In The Material World”.

Tra i suoi film ricordiamo “Bagdad Café”, “L’onore dei Prizzi”, “Cartoline dall’inferno”, “Robocop 3”, “Sliver”, “Il cavaliere del male”, “Face/Off – Due facce di un assassino” e “Giorni contati”.

La signora Pounder è tra i membri fondatori di Artists for a New South Africa e fa parte dell’African Millennium Foundation. Sostenitrice delle arti, la signora Pounder fa parte della Creative Coalition e ha sostenuto artisti emergenti tramite il Pounder Kone Art Space e il Musée Boribana in Senegal che ha fondato col marito. Laureata all’Ithaca College, la signora Pounder ha ricevuto il dottorato honoris causa in Belle Arti dall’istituto e ha tenuto il discorso alla consegna della laurea nel 2010.

JARED HARRIS (Hodge Starkweather) Attore di teatro di ispirazione classica ed ex membro della famosa Royal Shakespeare Company di Londra, Jared Harris ha dimostrato nel corso della sua prolifica carriera di saper passare da un personaggio all’altro, il che gli è valso molti riconoscimenti e lo ha avvicinato ad alcuni dei personaggi più creativi di cinema, TV e teatro.

In TV, Harris ha ripreso il ruolo del pubblicitario degli anni ’60 Lane Pryce nella quinta stagione della premiata serie della AMC “Mad Men” che gli è valsa la sua prima candidatura agli Emmy nella categoria Miglior Attore non protagonista in una serie drammatica. La serie si è aggiudicata tre Golden Globe consecutivi come miglior serie drammatica, la prima e unica serie che ci sia riuscita, e 4 Emmy consecutivi come miglior serie drammatica. “mad Men” è stata candidata agli Emmy di nuovo nel 2012 nella stessa categoria.

Harris è apparso nel film biografico di Steven Spielberg “Lincoln” accanto a Daniel Day-Lewis nei panni dell’eroe della Guerra Civile il Generale Ulysses S. Grant. Il film, tratto dal best-seller di Doris Kearns Goodwin “Team of Rivals: The Political Genius of Abraham Lincoln”, è incentrato sullo scontro politico tra il presidente e i membri del suo gabinetto nell’affrontare l’abolizione della schiavitù e la fine della Guerra Civile. Dalla sua uscita nel novembre del 2012, “Lincoln” ha collezionato diverse candidature e premi tra cui un Golden Globe come miglior film drammatico e un Oscar come miglior film.

Nel 2011, Harris ha interpretato il Professor Moriarty nel film della Warner Bros. “Sherlock Holmes – Gioco di ombre”, sequel del film del 2009 tratto dai romanzi di Sir Arthur Conan Doyle. Con lui nel film Robert Downey Jr., Jude Law e Noomi Rapace.

La lunga carriera cinematografica di Harris comprende la partecipazione accanto a Brad Pitt e Cate Blanchett nel film di David Fincher del 2008 “Il curioso caso di Benjamin Button” e un affascinante ritratto di Andy Warhol nell’ apprezzato film “Ho sparato a Andy Warhol”. Harris ha debuttato al cinema nel 1989 con “La ragazza dei sogni”, che ha segnato anche il debutto alla regia del fratello Damian, e in seguito è apparso in oltre 50 film nei ruoli più diversi.

Harris ha partecipato a un gran numero di programmi TV sia in Inghilterra che negli Stati Uniti, tra cui un’ apprezzata performance nei panni di Enrico VIII in “The Other Boleyn Girl”. Sempre per la BBC, ha partecipato alla miniserie “To the Ends of the Earth” ed è stato protagonista di “Coup!”

Harris ha lavorato con molte compagnie teatrali famose sia a Londra che a New York e ha debuttato sulla scena americana nei panni di Hotspur in “Henry IV – Parts 1&2” all’interno del New York Shakespeare Festival. Ha continuato a esibirsi con la stessa compagnia in “Tis Pity She’s A Whore” e “King Lear”. Altri lavori teatrali di Harris comprendono “Ecstasy” di Mike Leigh con la compagnia New Group’s Obie, la produzione sperimentale di “Hamlet” con la New Jersey Shakespeare Company in cui era il protagonista, la commedia di Tennessee Williams “A Period of Adjustment” con l’Almeida Theatre e il ruolo da protagonista in “More Lies About Jerry” con la compagnia Vineyard Theater.

Harris è nato a Londra ed è figlio dell’attore irlandese Richard Harris. Ha frequentato la Duke University nel North Carolina, dove si è diplomato in dramma e letteratura e in seguito ha studiato alla Central School of Speech and Drama di Londra. Harris attualmente vive a Los Angeles.

JONATHAN RHYS-MEYERS (Valentine) si mette in evidenza sulla scena internazionale e vince il London Film Critics Circle Award per il suo ruolo in “Velvet Goldmine” di Todd Haynes, con Ewan McGregor, Christian Bale e Toni Collette. In seguito, Rhys-Meyers si è aggiudicato un Golden Globe per il suo ruolo nella miniserie della CBS “Elvis” e si è guadagnato una seconda candidatura ai Golden Globe per la sua interpretazione di Enrico VIII in “I Tudor”. Rhys-Meyers continua ad aggiudicarsi ruoli da protagonista accanto ad attori e registi di prestigio ed è diventato uno degli attori più ricercati di Hollywood.

Rhys-Meyers sarà il protagonista nell’attesa serie TV della NBC “Dracula”, prodotta da Colin Callender e Tony Krantz. La produzione di “Dracula” è iniziata nel gennaio del 2013.

Rhys-Meyers ha ricevuto il Golden Globe come miglior attore protagonista in una miniserie o film per la sua interpretazione del giovane Elvis Presley nella miniserie TV “Elvis”. Per tale ruolo è stato anche candidato agli Emmy. La sua intepretazione impeccabile del “King” da parte di un giovane attore irlandese ha incantato pubblico e critica.

Nel 2010, Rhys-Meyers ha concluso la quarta e ultima serie di “I Tudor” della Showtime e ha smesso i panni di Enrico VIII. La serie, che è valsa a Rhys-Meyers due candidature ai Golden Globe per il suo ritratto del re, è incentrata sui primi anni turbolenti della vita di Enrico e i suoi rapporti sentimentali e

politici. “I Tudor” è stata ideata da Michael Hirst ed è stata diretta da una serie di registi prestigiosi tra i quali Charles McDougall. “I Tudor” ha registrato ottimi ascolti per tutte e quattro le stagioni.

Rhys-Meyers ha dimostrato capacità canore nel film musicale “La musica nel cuore” con Terrance Howard, Robin Williams e Keri Russell. La storia ruota intorno a un prodigio della musica che si serve del proprio dono come un indizio per trovare i genitori naturali, Rhys-Meyers e Russell. Il film è diretto da Kirsten Sheridan di “In America – Il sogno che non c’era”.

Rhys-Meyers ha partecipato al sequel d’azione “Mission: Impossible 3” accanto a Tom Cruise, Laurence Fishburne e Philip Seymour Hoffman, diretti da J.J. Abrams.

Rhys-Meyers è stato molto apprezzato nel film di Woody Allen “Match Point”. Considerato il ritorno di Allen, il film è stato candidato a 3 Golden Globe tra cui quello per il miglior film: “match Point” con Scarlett Johansson, è stato presentato al Festival di Cannes nel 2005 dove Rhys-Meyers ha vinto il trofeo Chopard come rivelazione maschile.

Rhys-Meyers è noto anche per il ruolo di allenatore di calcio femminile nel pluripremiato “Sognando Beckham” in cui ha lavorato con Keira Knightley e Parminder Nagra. Rhys-Meyers ha partecipato anche a film quali “Alexander” di Oliver Stone con Colin Farrell e Angelina Jolie e “La fiera della vanità” di Mira Nair con Reese Witherspoon.

Sul piccolo schermo, Rhys-Meyers ha partecipato a svariati programmi sia negli Stati Uniti che nel Regno Unito.

Nato a Dublino, in Irlanda, Rhys-Meyers ha debuttato in “Un uomo senza importanza” e ha interpretato il giovane assassino nel film biografico “Michael Collins” di Neil Jordan. In seguito ha lavorato in “Scelte pericolose”, “Telling Lies in America” con Kevin Bacon, “La governante” con Minnie Driver, nel thriller “B. Monkey – Una donna da salvare”, in “La perdita dell’innocenza” di Mike Figgis, nel western di Ang Lee “Cavalcando con il diavolo”, in “Titus” di Julie Taymor con Anthony Hopkins e Jessica Lange, in “Prozac Nation” con Christina Ricci, in “The Tesseract”, il poliziesco “I’ll Sleep When I’m dead” con Clive Owen e Charlotte Rampling e “The Emperor’s Wife”

Rhys-Meyers attualmente risiede a Londra.

LA TROUPE

HARALD ZWART (regista) Il cineasta Harald Zwart si è fatto una posizione tra una generazione di cineasti di formazione internazionale, dirigendo un’ampia gamma di prodotti per il cinema, la TV, la pubblicità e la musica.

Zwart ha diretto nel 2010 “The Karate Kid – La leggenda continua”, storia multietnica di un adolescente con Jaden Smith, Jackie Chan e Taraji P. Henson. Il film ha ottenuto un grande successo mondiale incassando oltre 359 milioni di dollari.

Nato in Olanda e cresciuto a Fredrikstad, in Norvegia, Zwart ha iniziato a fare film a 8 anni e si è formato alla prestigiosa Dutch Film Academy di Amsterdam. Dopo il passaggio alla TV scandinava del suo film amatoriale “Gabriel’s Surprise”, ha iniziato a dirigere spot pubblicitari dimostrandosi uno dei migliori registi europei di pubblicità e video musicali. Tra gli spot di Zwart ricordiamo BMW, Mini, ING, Sky Television, Capital One e Nokia per i quali ha vinto numerosi premi.

Nel 1997, Zwart debutta alla regia del film “Hamilton” una miniserie in 4 parti per la TV scandinava. Dopo l’accoglienza positiva sia di pubblico che di critica, ne è uscita una versione per il cinema che in breve è diventata la produzione più vista in Scandinavia quell’anno confermando il talento di Zwart. Il debutto al cinema americano di Zwart è del 2001 con “Un corpo da reato” che ha dimostrato il talento di Zwart per la narrazione complessa e l’umor tagliente e la scelta di un cast in gran forma tra cui Liv Tyler, Michael Douglas, Matt Dillon e Paul Reiser.

Zwart ha proseguito dirigendo il film d’azione “Agente Cody Banks” e “La pantera rosa 2” con Steve Martin. E’ diventato il primo regista norvegese a entrare a far parte del Director’s Guild of America ed è stato nominato dalla rivista Variety tra i 10 registi da osservare.

Pianista di formazione classica, Zwart si divide tra Los Angeles e Oslo, continua a dirigere spot pubblicitari e a sviluppare progetti attraverso la Zwart Arbeid, la società che ha fondato con Veslemoey Ruud Zwart.

JESSICA POSTIGO PAQUETTE (sceneggiatrice) è nata a Filadelfia, in Pennsylvania, ma è cresciuta nella regione basca nel nord della Spagna dove ha iniziato la professione di giornalista politica per una testata nazionale. In seguito è andata a lavorare nella maggiore agenzia pubblicitaria indipendente del Paese dove ha ideato premiate campagne pubblicitarie per clienti internazionali tra i quali Newsweek, Converse e Renault.

La sua passione per il cinema l’ha portata a trasferirsi a Los Angeles dove ha iniziato a lavorare nella produzione. Dopo aver prodotto il documentario “Better Living Through Circuitry”, ha iniziato a elaborare sceneggiature per diverse case di produzione e in seguito a scriverne per diverse major cinematografiche, tra cui l’adattamento del romanzo, premiato con un National Book Award e un Newberry Award, di Nancy Farmer “The House of the Scorpion” per la Warner Bros. e “Operation Checkmate”, la storia vera di una presa d’ostaggi in Colombia, per la Sony Pictures. Ha adattato anche il nuovo film d’animazione “Tarzan 3D” ispirato al romanzo di Edgar Rice Burroughs, attualmente in produzione.

CASSANDRA CLARE (Autrice del libro) è nata da genitori americani a Teheran, in Iran, e ha passato gran parte della sua infanzia viaggiando con la sua famiglia, partecipando anche a una escursione sull'Himalaya da piccola, dove ha passato un mese trasportata sulle spalle dal padre. Ha vissuto in Francia, Inghilterra e Svizzera prima dei 10 anni. Poiché la sua famiglia viaggiava di continuo, leggeva molto e andava ovunque con un libro sotto braccio.

Dopo il college, Cassie ha vissuto a Los Angeles e a New York dove ha lavorato in diverse riviste di spettacoli e anche in alcuni tabloid in cui scriveva dei viaggi di Brad e Angelina e dei problemi di vestiaro di Britney Spears. Ha iniziato a lavorare al suo romanzo "City of Bones", il primo della serie di "Mortal Instruments", nel 2004 ispirandosi al paesaggio urbano di Manhattan, la sua città preferita. "The Mortal Instruments" sono finiti nella lista dei best-seller del New York Times, del Wall Street Journal e di USA Today come anche la serie gemella "The Infernal Devices". Cassandra vive nel Massachusetts con il marito e tre gatti.

ROBERT KULZER (Produttore) Tedesco di nascita, Robert Kulzer è diventato co-presidente della Constantin Film Development di Los Angeles nel maggio del 2005, dove ha lavorato come direttore di produzione dall'ottobre del 2000 all'aprile del 2005, e come responsabile sviluppo e acquisizioni dal 1991 al 2000.

Tra le sue acquisizioni per la Constantin Film citiamo "American Pie" (1999), "The Sixth Sense – Il sesto senso" (1999) e "Il mistero di Sleepy Hollow" (1999). Ha anche contribuito alla produzione di "La casa degli spiriti" (1993), "Il senso di Smilla per la neve" (1997), "Il fuggitivo della missione impossibile" (1998) e "I Fantastici 4" (2005). E' stato produttore esecutivo di "Resident Evil" (2002), di "Resident Evil: Apocalypse" (2004) e del thriller britannico "The Dark" (2005) con Maria Bello e Sean Bean. Ha scritto e prodotto il film d'azione tedesco "Autobahn Racer" (2004) e prodotto il film horror "Wrong Turn – Il bosco ha fame" (2003), il film d'azione e avventura "DOA – Dead or Alive" (2006) e il thriller "Skinwalkers – La notte della luna rossa" (2006) e ancora "Resident Evil: Extinction" (2007) il film indipendente campione di incassi del 2007, il film horror di fantascienza "Pandorum – L'universo parallelo" (2009) e "Resident Evil: Afterlife" (2010) la quinta parte della saga di "Resident Evil" che ha incassato oltre 900 milioni di dollari nel mondo.

La produzione più recente di Robert Kulzer "Shadowhunters – Città di ossa" (2013) adattamento dei best seller di Cassandra Clare, uscirà in tutto il mondo nell'estate del 2013, seguito da "Tarzan" film di animazione tratto dal romanzo di Edgar Rice Burroughs in 3D utilizzando il più grande set mai costruito in Europa.

Attualmente, Robert Kulzer sta producendo "Pompeii" (2014) film catastrofico con Kit Harington (Il trono di spade) e la commedia sentimentale "Love, Rosie" (2014) con Lily Collins (Shadowhunters – Città di ossa) e Sam Claflin (Hunger Games – La ragazza di fuoco).

DON CARMODY (Produttore) produce film da quasi 40 anni. E' stato vicepresidente alla produzione per la Cinepix canadese (ora Lions Gate Films) dove ha co-prodotto i film di David Cronenberg "Il demone sotto la pelle" e "Rabid – Sete di sangue" e la popolare commedia "Polpette".

Nel 1980 ha messo in piedi una propria casa di produzione con cui Carmody ha prodotto "Porky's – Questi pazzi pazzi porcelloni!" e "Porky's II - Il giorno dopo", oltre ai classici "Una storia di Natale", la serie di "Weekend con il morto", e "The Late Shift" candidata a 7 Emmy e 3 Cable Ace Award.

Finora ha al suo attivo un centinaio di film tra cui il candidato agli Oscar "Will Hunting – Genio ribelle", "Studio 54", "La promessa", "Wrong Turn – Il bosco ha fame", "Gothika", la serie di film cult "The Boondock Saints", "Assault on Precinct 13", "Slevin – Patto criminale", "Orphan" e la serie "Resident Evil", di cui il quarto episodio ha incassato più di 300 milioni di dollari nel mondo ed è diventato campione d'incassi in Canada.

La Don Carmody Productions produce film quali "Polytechnique" inviato alla Quinzaine des Réalisateurs a Cannes nel 2009. Ha vinto il Canadian Academy of Cinema and Television's Golden Reel Award che premia i film canadesi di maggiori incassi per ben sei volte per "Polpette", "Porky's – Questi pazzi pazzi porcelloni!", "Johnny Mnemonic", "L'arte della guerra", "Resident Evil: Apocalypse", "Resident Evil: Afterlife" e "Resident Evil: Retribution".

Oltre alle proprie produzioni, la Don Carmody Productions produce film per molte delle major hollywoodiane ed è riuscita a far investire più di 2 miliardi di dollari americani in produzioni canadesi tra cui "Amelia" per la 20th Century Fox, "Gothika", "Whiteout" e "Orphan" per la Warners e la Dark Castle Productions di Joel Silver.

Nel 2002 è stato co-produttore di "Chicago" con Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones e Richard Gere, che ha vinto 7 Oscar tra cui quello per il miglior film e 3 Golden Globe tra cui quello per il miglior musical.

Tra le più recenti produzioni ricordiamo "Goon" con Seann William Scott, Liev Schreiber e Eugene Levy, il sequel del suo film di successo "Silent Hill" e il quinto episodio della serie "Resident Evil". Attualmente Don è impegnato nella produzione di "Pompeii".

Don Carmody è cresciuto a Boston e a Montreal e ha prodotto film in tutto il mondo. Ha uffici a Toronto e a Los Angeles.

